

COPIA

DELIBERAZIONE N° 12

in data: **24/01/2012**

## VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL **CONSIGLIO COMUNALE**

### **OGGETTO:**

**TRASCRIZIONE DISCUSSIONE VERBALI CONSIGLIO COMUNALE DEL 24-01-2012 .**

L'anno **duemiladodici** il giorno **ventiquattro** del mese di **Gennaio** alle ore **20:45**, nella sala delle adunanze consiliari si è riunito il Consiglio Comunale, in seduta pubblica, previa osservanza delle formalità prescritte dalla legge e dallo Statuto.

All'appello iniziale risultano:

---

-

1- MAMMI ALESSIO	Sindaco	S	12- MAZZA DANIELE	Consigliere	S
2- MONTANARI CORINNA	Consigliere	S	13- RIVI ANNALISA	Consigliere	S
3- DOTT. FERRI MARCO	Consigliere	S	14- VECCHI ELENA	Consigliere	S
4- BIZZOCCHI MASSIMO	Consigliere	S	15- GRILLENZONI SANDRO	Consigliere	N
5- MENOZZI MARCO	Consigliere	S	16- AVV. PAGLIANI GIUSEPPE	Consigliere	S
6- GALLINGANI MARCELLO	Consigliere	N	17- NIRONI ALESSANDRO	Consigliere	S
7- DAVOLI GIOVANNI	Consigliere	S	18- FILIPPINI FABIO	Consigliere	S
8- CAFFETTANI MATTEO	Consigliere	S	19- BELTRAMI DAVIDE	Consigliere	S
9- GUIDETTI RENATO	Consigliere	S	20- FERRARI FABIO	Consigliere	S
10- SOLUSTRI CRISTINA	Consigliere	S	21- MORETTI FILIPPO	Consigliere	S
11- MATTIOLI ELISA	Consigliere	S			

---

-

TOTALE PRESENTI: **19**  
TOTALE ASSENTI: **2**

---

Partecipa alla seduta il Segretario generale **DOTT. GREGORIO MARTINO**

Il Presidente **DOTT. FERRI MARCO** dopo aver constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta ed invita i Consiglieri a trattare l'argomento in oggetto.

Sono presenti all'appello iniziale **19 consiglieri**.

Sono presenti gli Assessori: Pedroni Claudio, Iotti Giulia e Manelli Gianluca, Nasciuti Matteo e Giacomucci Stefano.

Alla **deliberazione n. 4** sono **presenti 21 consiglieri** in quanto entrano: Galligani Marcello e Grillenzoni Sandro;

Alla **deliberazione n. 9** sono **presenti 20 consiglieri** in quanto esce Moretti Filippo.

Alla **deliberazione n. 10** sono **presenti 19 consiglieri** in quanto esce Rivi Annalisa.

## **DELIBERAZIONE DI C.C. N. 12 DEL 24/01/2012**

**OGGETTO: TRASCRIZIONE DISCUSSIONE VERBALI CONSIGLIO COMUNALE DEL 24/01/2012.**

### **II CONSIGLIO COMUNALE**

nell'odierna seduta del 24/01/2012, svolge la discussione che interamente trascritta dalla registrazione magnetica è qui di seguito riportata:

Punto n. 1: "Approvazione verbali seduta precedente del 16.12.2011 e verbali n. 112 e 122 del 29.11.2011". (Deliberazione n. 1)

#### **Marco Ferri - Presidente del Consiglio Comunale:**

“Il Consiglio comunale è chiamato ad approvare i verbali della precedente seduta consiliare del 16 dicembre 2011 e del 29 novembre. Faccio presente, come avete potuto vedere nel testo della delibera, che c'è stato un errore materiale nella stesura delle delibere n. 128 e 129, che riguardavano rispettivamente: "Approvazione di variante al piano di sviluppo aziendale Regnani Albano" e "Consenso al signor Meccariello Pasquale". In sintesi, sono state scambiate le assegnazioni dei voti all'uno e all'altro punto, quindi al verbale n. 128 sono stati assegnati gli interventi e i voti relativi al verbale n. 129 e viceversa. Nella delibera di questa sera c'è anche la correzione di questi due punti; di fatto si sana un disguido, un errore materiale. Se non ci sono osservazioni, metto in votazione il punto all'ordine del giorno. “

*favorevoli* n. 13;

*contrari* n. 00

*astenuti* n. 06 (Consiglieri Sigg. Filippini Fabio, Pagliani Giuseppe e Nironi Alessandro – Popolo della Libertà – La destra Uniti per Scandiano; Beltrami Davide, Ferrari Fabio e Moretti Filippo).

Punto n. 2: "Comunicazioni del Presidente del Consiglio Comunale". (Deliberazione C.C. n.2)

Il Presidente del Consiglio Comunale non ha alcuna comunicazione da dare al Consiglio.

Punto n. 3: Comunicazioni del Sindaco (Deliberazione n. 3)

Il Sindaco non ha alcuna comunicazione da dare al Consiglio comunale.

Punto n. 4: *"Protocollo d'intesa fra le "Città slow" dell'Emilia-Romagna per la realizzazione di programmi condivisi. Approvazione". (Deliberazione n. 4)*

**Assessore Matteo Nasciuti:**

“Presentiamo il protocollo d'intesa fra le "Città slow" dell'Emilia-Romagna per la realizzazione di programmi condivisi. Come potete vedere nel documento, si chiede appunto ai Consigli comunali delle città emiliano-romagnole presenti nel percorso di "Città slow", di aderire alle azioni descritte in delibera. Non le sto ad elencare, sono azioni di valorizzazione degli aspetti del centro storico, degli aspetti ambientali, culturali, agricoli, turistici e accoglienti. Si tratta di una ventina di punti per i quali già questa Amministrazione si è adoperata negli ultimi due-tre anni, alcuni sono già stati adottati, altri sono in corso di realizzazione. Essere all'interno del gruppo di "Città slow" per noi è un'opportunità, così come lo è per i nostri produttori, creiamo in sinergia o in autonomia alcuni eventi che comunque hanno una valenza e una promozione nazionale. Questa sera vi presento, in maniera molto sintetica, un evento che andremo a organizzare nella seconda metà di giugno: il Congresso mondiale delle "Città slow", che ospiteremo noi insieme a Novellara e a Castelnovo ne' Monti, le tre città della provincia di Reggio che fanno appunto parte della rete "slow", un evento che porterà più di 340 delegazioni da tutti i continenti e che per noi rappresenterà una vetrina importante, alla cui organizzazione stiamo lavorando insieme a Novellara e a Castelnovo ne' Monti. A Scandiano si terrà la giornata conclusiva dei lavori, con la cena di gala probabilmente nel salone d'onore della Rocca. Al riguardo, sono già stati avvertiti i produttori locali che si adopereranno assieme ad alcuni ristoranti del luogo per poter offrire ai nostri ospiti sia dal punto di vista dell'accoglienza, sia dal punto di vista della promozione dei propri prodotti, un momento importante sia turistico che produttivo. I punti che vedete illustrati in delibera, sono quelli per i quali ci impegniamo nei prossimi tre anni per valorizzare il nostro territorio. Come dicevo in precedenza, molti di questi punti sono già in atto nel nostro mandato, quindi sono da rispettare e da portare avanti, altri due o tre li stiamo appunto mettendo in piedi; e tra quest'anno e il prossimo anno penso che avremo già completato tutte le richieste che il Comitato di "Città slow" ci ha chiesto di attuare.”

**Consigliere Alessandro Nironi:**

“Desidero annunciare il voto favorevole del gruppo PDL e la destra. Si tratta di un atto per il quale votiamo a favore con maggiore convinzione perché, a partire dal 2006-2007, il nostro gruppo, allora "Polo per Scandiano", presentò una mozione che venne approvata dal Consiglio comunale, con la quale si iniziò a dare inizio, insieme all'Assessore Lusetti, all'adesione a "Città slow". Quindi l'adesione di Scandiano a "Città slow" partì da un'iniziativa del gruppo PdL, accolta dall'Assessore Lusetti, che era l'assessore competente. A questo punto è chiaro che noi ci troviamo assolutamente compartecipi alle scelte dell'Amministrazione ad un percorso al quale abbiamo dato i natali.”

**Consigliere Elisa Mattioli:**

“Tengo innanzitutto a ringraziare la Giunta e tutti coloro che si sono spesi per questo progetto e per questa lodevole iniziativa. "Città slow" è una rete di Comuni che porta avanti i principi di slow food, quindi il piacere, la cultura, le tradizioni, le identità dei territori che promuove, che studia, che cerca di divulgare. Come diceva in precedenza l'Assessore Nasciuti, il nostro Comune ha già portato avanti tantissimi punti che sono necessari per far parte di "Città slow", quindi è meritevole e lodevole da parte dell'Amministrazione avere già portato avanti questi punti. Le poche cose che rimangono da fare verranno sicuramente fatte con molta partecipazione anche da parte delle piccole

imprese, delle nostre imprese locali, che con l'evento di cui ha appena parlato l'Assessore, potranno esporre i loro prodotti in una vetrina veramente molto prestigiosa e internazionale. Credo però che non sia soltanto un'esposizione di prodotti, ma sia anche una testimonianza di come l'Amministrazione comunale di Scandiano vuole comunicare uno stile di vita, stile di vita rivolto a prodotti buoni e ad un modo di vivere buono, pulito e giusto; nel senso di buono per il piacere di vivere ed assaporare ciò che le nostre terre ci danno; pulito, nel senso di rispetto nei confronti della terra e dei ritmi che questa terra ci impone e più che altro ci propone; giusto, perché è conforme ai concetti della giustizia sociale. Anche in questo caso, quindi, non sono solo i prodotti ciò che vogliamo valorizzare, ma è anche un *modus vivendi* del nostro territorio, che in un momento di grossa crisi come quella che stiamo vivendo, riesce e prova comunque a reinventarsi, qualificandosi ancora una volta come una terra del saper vivere, del buon vivere, del vivere in concertazione. Voglio davvero quindi ringraziare l'Amministrazione, fargli i miei complimenti per avere raggiunto questo obiettivo. Credo che tutti, in questo Consiglio comunale - opposizione e maggioranza - siano veramente soddisfatti per avere raggiunto questo obiettivo e daranno il loro contributo per appoggiare questo progetto.”

**Consigliere Giuseppe Pagliani:**

“Io farò un excursus storiografico brevissimo. Mi fa molto piacere che oggi tutti, anche coloro che non erano presenti in passato, siano allineati su di una proposta che fu dell'ex "Polo per Scandiano" nel 2007, cioè l'adesione a "Città slow". Il consigliere Nironi ed io già seguivamo il circuito di "Città slow", "Città d'arte", "Associazione nazionale città del vino", che pure attraverso il nostro impulso fece sì che anche Scandiano entrò in questa prestigiosa associazione. Nel 2007 noi proponemmo l'entrata di Scandiano nel circuito "Città slow" e, ridicolmente, in quell'occasione la proposta fu bocciata. Pure un'amica, l'ex Assessore Nadia Lusetti, con una illustrazione delle ragioni delle quali probabilmente la prima a non esserne convinta era proprio lei, cercò di trovare le motivazioni che spiegassero un'entrata troppo anticipata di Scandiano in tale circuito, rendendosi ridicola in Consiglio. Ripeto: parlo di una persona amica a cui voglio bene. A distanza di un anno l'Amministrazione comunale di Scandiano ebbe la lucidità, con un anno di ritardo, di capire che quella era una proposta intelligente, una proposta che avrebbe promosso anche un territorio del buon vivere, quale è quello nel quale siamo fortunatamente residenti, e ci fu, benché in ritardo, la lungimiranza dell'Amministrazione scorsa di aderire in pieno. E da lì tutte le azioni andarono nel percorso da noi suggerito e al quale una città del livello di Scandiano giustamente deve ambire e continuare a promuovere. Di conseguenza, è chiaro che il nostro voto questa sera, in memoria della proposta del 2007, non è positivo, è assolutamente esultante. Augurandoci però - e ne approfitto anche per dire questo - che sarebbe opportuno che le proposte dell'opposizione venissero vagliate. Fu questo un caso talmente eclatante per il quale è giusto fare un excursus per tutti coloro che in passato non erano consiglieri comunali, è giusto che qualcuno riportasse l'episodio alla memoria. “

**Consigliere Fabio Ferrari:**

“Sicuramente si tratta di un documento importante, che a maggior ragione vede una valorizzazione del nostro territorio sotto ogni aspetto, potrei dire a 360 gradi, lo avvalora a maggior ragione quando documenti di questa importanza sono in sinergia fra i Comuni di altre Regioni e si crea un percorso che coinvolge più Comuni di più Province, di più Regioni. Quindi il nostro voto non può che essere favorevole.”

**Alessio Mammi – Sindaco:**

“Noi abbiamo a Scandiano una grande ricchezza che non tutti i territori hanno e che è rappresentata da un insieme di vari fattori: la nostra cultura, la nostra storia, il nostro paesaggio, il nostro centro storico, i prodotti enogastronomici. È una grande ricchezza che,

oltre ad essere una ricchezza culturale, perché una città che smarrisce la propria storia, la propria identità, è una città poi disorientata rispetto al futuro, alle nuove sfide che si propongono, può essere però anche una grande ricchezza dal punto di vista imprenditoriale ed economico, perché intorno a questi settori, a questi ambiti, possono nascere iniziative imprenditoriali. Devo dire che negli ultimi anni, almeno negli ultimi 7-8 anni, si è accelerato molto sul fronte della valorizzazione del nostro territorio. Quindi io ho apprezzato moltissimo e devo rendere assolutamente atto positivamente del lavoro che hanno svolto le Amministrazioni precedenti su questo settore, con iniziative rilevanti, che noi stiamo cercando ovviamente di proseguire, di portare avanti, certamente in un momento molto complesso, in un momento più difficile del passato viste le difficoltà e le carenze di risorse. Quindi voglio darne atto a tutti gli amministratori, in particolar modo all'ex Assessore Lusetti che in prima persona ha lavorato proprio sulla valorizzazione turistica della nostra città. Noi, appunto, stiamo proseguendo su questa strada cercando anche di aggiungere qualche ingrediente a quelli che la precedente Amministrazione aveva messo in campo. E proprio per richiamare alcune delle iniziative sulle quali siamo stati fortemente impegnati in questi primi due anni e mezzo, voglio ricordare le tante fiere, una delle quali è Regustibus, ma anche San Giuseppe è fortemente legata al tema della valorizzazione del territorio, dei prodotti enogastronomici; tutta l'attività per la valorizzazione del vino Spergola, dalla costituzione della "Compagnia della Spergola", all'adesione a "Città del vino", all'adesione alla "Strada dei vini e dei sapori", anche questi circuiti fondamentali per far conoscere questo nostro prodotto, il famoso bianco di Scandiano, che è riconosciuto come un prodotto di altissima qualità dal punto di vista delle proprietà organolettiche, l'enoteca regionale, le iniziative sull'aceto balsamico, i vari eventi culturali anche collaterali, il piano della cartellonistica che avete potuto notare. Quindi, tante iniziative che io penso rispondano a molti degli obiettivi che anche i consiglieri intervenuti hanno indicato e che per noi rimangono e continuano ad essere prioritari e che cercheremo ovviamente di raggiungere con i mezzi di cui potremo disporre, cercando ovviamente sempre di più il coinvolgimento dei privati, del mondo economico, che su questi temi credo che possa trovare anche dei vantaggi, degli interessi anche diretti. Del resto, le nostre imprese agricole, i nostri ristoranti, hanno sempre risposto molto bene alle iniziative che abbiamo proposto, sono sempre stati entusiasti, hanno partecipato in maniera molto attiva, e questa è un'occasione quindi anche per ringraziarli, perché l'impegno dell'istituzione è importante, sono importanti i protocolli, gli accordi, ma poi le iniziative vanno fatte concretamente attraverso anche la collaborazione del tessuto commerciale ed economico locale, che va appunto dall'agricoltura al commercio. Questo lavoro di rete noi lo proseguiremo e continueremo a farlo.”

**Consigliere Giuseppe Pagliani:**

“Il percorso è chiaramente condiviso, cioè il fatto di valorizzare il nostro territorio è per noi un presupposto fondamentale che ci vedrà sempre favorevoli. Ripeto: siccome anche l'adesione all'Associazione nazionale città del vino fu frutto del voto di un ordine del giorno dell'allora "Polo per le libertà", ogni tanto si abbia il coraggio e anche però la decenza politica di dire: queste sono proposte interessanti, intelligenti, vengono dal centro destra e ringraziamo chi le fa. È chiaro che il nostro voto è e sarà sempre favorevole.”

**Consigliere Renato Guidetti:**

“Il voto del nostro gruppo naturalmente sarà favorevole. Mi si permetta una breve considerazione. Tutte le proposte che vengono dall'opposizione quando sono costruttive noi le abbiamo sempre accettate, quando hanno qualcosa di ideologico probabilmente abbiamo sempre cercato di migliorarle, anche perché forse questo paese ha bisogno di essere più condiviso rispetto ad altre cose.”

**Alessio Mammi – Sindaco:**

“Non l'ho detto nell'intervento precedente perché me ne sono dimenticato, ma sottolineo quanto ha già detto che il Capogruppo del Partito Democratico: penso che questa Amministrazione non possa essere accusata di non avere preso in considerazione le proposte dell'opposizione nel momento in cui le ha ritenute non solo costruttive, ma anche condivisibili. C'è ovviamente una maggioranza e una minoranza che si confrontano, discutono, portano delle proposte e delle idee; nel momento in cui la maggioranza le condivide, non solo le riconosciamo ma le approviamo. E penso che questo sia un elemento basilare della democrazia locale. Quindi voglio rassicurare tutti che quando una proposta è condivisa, la si appoggia, la si approva con convinzione; non è che la si boicotta perché proviene da un partito piuttosto che da un altro.”

**Marco Ferri - Presidente del Consiglio Comunale:**

“Poiché nessun altro chiede di intervenire, metto in votazione il punto n. 4 all'ordine del giorno. *(Approvato all'unanimità).*

*favorevoli*                    n. 21;

*contrari*                    n. 00

*astenuti*                    n. 00;

Punto n. 5: "Approvazione del nuovo regolamento di contabilità".(Deliberazione n. 5)

**Gianluca Manelli - Vice Sindaco:**

“C'è una scelta di fondo nel taglio che è stato dato a questo regolamento, che è un regolamento che non parla di organizzazione, parla principalmente di principi contabili. La necessità di rinnovare il regolamento di contabilità era già presente da tempo nel nostro Comune principalmente per adeguare un regolamento ormai vecchio alle normative che si sono via via succedute; il nostro regolamento era antecedente addirittura al Testo Unico degli Enti Locali. Ovviamente, la legge prevale sui regolamenti, quindi questo non ha comportato grosse problematiche, però era opportuno un aggiornamento. Nel momento di fare l'aggiornamento, abbiamo scelto - come dicevo - di tenere fuori da questo regolamento quella che era l'organizzazione, quelli che sono i processi che derivano poi dalla contabilità, perché per competenza riteniamo essere più corretto, più leggibile, vederli nei regolamenti e nelle delibere di organizzazione piuttosto che nelle delibere e nei regolamenti della contabilità. Quindi qui sono riepilogate quelle che sono le evoluzioni normative e quello che è l'iter logico del bilancio nella sua formazione, negli istituti che regolano e gestiscono il bilancio, che fanno le operazioni che vanno ad influire sul bilancio; sono elencati i principi contabili così come sono previsti oggi e come sono in evoluzione attualmente, mentre poche sono le parti che riguardano invece l'effettiva organizzazione e ricaduta sulle tempistiche e sulle modalità di lavoro della Giunta e del Consiglio. In particolare, per quanto riguarda il Consiglio, per la presentazione del bilancio sostanzialmente nulla cambia, in quanto tra i tempi previsti dalla legge e quelli del nostro regolamento sono sempre stati assunti quelli più ampi, quindi nulla cambia in questo senso. Da segnalare che qui è regolamentata e riportata la gestione patrimoniale che precedentemente era in delibere e non in regolamenti riguardo alla tenuta della contabilità del patrimonio, la scheda del patrimonio, l'inventario del patrimonio, che qui trovano una definizione organica e una collocazione più organica rispetto a quanto finora fatto, dando una leggibilità e una logica a questo regolamento. Se devo dire che ci troviamo di fronte ad un documento innovativo, questo regolamento certamente innova rispetto a quello precedente, non innova rispetto alla prassi di questo Comune, se non forse per l'accoglimento di alcuni principi che sono già contenuti nella riforma della contabilità che entrerà in vigore dal 2014, in particolare per quanto riguarda i residui, rovesciando un

pochettino la logica dei residui che oggi sono mantenuti a meno che non ci sia la motivazione per toglierli, mentre nel nuovo regolamento vengono tolti a meno che non ci sia la motivazione per mantenerli. Quindi, a parte questo rovesciamento di visione, sostanzialmente è estremamente attinente a quelle che sono le normative attualmente in essere del bilancio.”

**Marco Ferri - Presidente del Consiglio Comunale:**

Poiché nessuno chiede di intervenire, metto in votazione il punto n. 5 all'ordine del giorno.  
(Approvato a maggioranza.):

*favorevoli* n. 15;

*contrari* n. 00

*astenuti* n. 06 (Consiglieri Sigg. Filippini Fabio, Pagliani Giuseppe e Nironi Alessandro – Popolo delle Libertà – La destra Uniti per Scandiano; Beltrami Davide, Ferrari Fabio e Moretti Filippo).

Punto n. 6: "Approvazione del nuovo regolamento per l'acquisizione di beni e servizi in economia ai sensi dell'art. 125 del Decreto Legislativo 163/2006 e art. 330 del DPR 207/2010".(Deliberazione n. 6)

**Marco Ferri - Presidente del Consiglio Comunale:**

“Su questo punto ho ricevuto dal Consigliere Filippini una proposta di emendamento, che ovviamente non è ammissibile, anche perché necessita del parere del Segretario, del parere del Dirigente preposto. Quindi dal punto di vista della forma, ai sensi del nostro regolamento non è ammissibile nell'approvazione di questa sera; poi se la Giunta vorrà dare una risposta nel merito, lo farà, però dal punto di vista metodologico non è ammissibile.”

**Gianluca Manelli - Vice Sindaco:**

“Anche questo regolamento prende origine dalle variazioni legislative che ci sono state in materia. Qui parliamo dell'acquisto in economia di beni e servizi, non tanto dei lavori, che sarà oggetto di un altro regolamento che potremmo anche decidere di inglobare per maggiore leggibilità nel presente regolamento, ma attualmente è una funzione separata. In particolare, questo accoglie quelle che sono le attuali normative che prevedono che l'acquisto in economia di beni e servizi possa essere fatto per elencazioni tassative da parte del Consiglio comunale di beni e servizi che possono essere oggetto delle acquisizioni in economia. Dopodiché la normativa fissa una serie di limiti all'interno dei quali c'è un po' di autonomia da parte delle amministrazioni locali sulle modalità di acquisizione di questi beni e servizi. La scelta che proponiamo questa sera al Consiglio comunale per quanto riguarda i limiti è quella di utilizzare il limite dei 40.000 euro per quanto riguarda le procedure cosiddette semplificate, quindi fino a 40.000 euro una procedura semplificata che può consistere in due forme, che qui elenchiamo: quella nel caso che il Comune decida in futuro di dotarsi di un elenco dei fornitori, quindi di un accreditamento dei fornitori precedente alle gare, si utilizzerà questo elenco; altrimenti, con la ricerca e l'invito, che può essere nel caso dell'acquisto di beni e servizi al di sotto dei 10.000 euro anche un solo invito, quindi una procedura ulteriormente semplificata; si inviteranno pertanto i fornitori a presentare offerta, consentendo all'economista la possibilità di informarsi sui cataloghi, su Internet, sui mercati elettronici, per valutare la congruità dei prezzi. E' previsto comunque all'interno delle procedure semplificate che nelle delibere venga data motivazione dell'economicità della scelta e in particolare, nella procedura sotto i 10.000 euro, visto che è consentito, ma non è obbligatorio utilizzare un solo preventivo, deve essere giustificato il

fatto che è stato richiesto un solo preventivo dandone le motivazioni. Quindi comunque le scelte devono essere giustificate dal punto di vista dell'economicità. Sopra i 40.000 euro la legge consentirebbe in teoria la procedura semplificata fino al 211.000 euro; la nostra scelta è stata quella di ridurre questo importo a 130.000 euro perché è più congruo con le dimensioni del Comune di Scandiano; nei 211.000 euro, di fatto, ci sta tutto quello che compra il Comune di Scandiano, questo vorrebbe dire che Scandiano non farebbe più una gara, quindi 130.000 euro è un valore che ci è sembrato sufficientemente elevato per consentire degli acquisti semplificati rispetto alle gare, ma non eccessivamente elevato da abolire completamente le gare all'interno del Comune, che comunque rimangono una garanzia di trasparenza e, se non altro, anche di economicità. Quindi il percorso oggi di acquisizioni è: se il bene o il servizio è al di sotto di 10.000 euro c'è la possibilità di chiedere un solo preventivo; se il bene o il servizio è al di sopra dei 10.000 euro e sotto i 40.000 euro c'è la necessità di fare un'indagine sull'economicità senza la necessità di fare un'evidenza pubblica; dai 40.000 euro ai 130.000 euro va almeno pubblicato sul sito l'oggetto dei beni e dei servizi che debbono essere acquistati e si ricevono le manifestazioni di interesse; oltre i 130.000 euro e fino a 211.000 euro cominciano le altre procedure che non sono previste da questo regolamento, quindi la gara nazionale nell'ambito dei 130.000 e dei 211.000 euro; la gara europea, quindi sopra soglia, dai 211.000 euro in poi. C'è un'elencazione - come dicevo prima - dei beni e servizi che possono essere soggetti all'acquisizione in economia, è un'elencazione che è derivata da quelle che sono le esperienze, cioè i beni e i servizi che sono fin qui stati acquistati in economia, visto che tassativamente devono essere elencati in questo regolamento; le cose che qui non sono elencate non possono essere acquistate in questa forma. È citato anche il mercato elettronico; noi abbiamo testato alcuni software per il mercato elettronico, il rapporto costi-benefici in questo momento non ci pare che propenda molto per questo tipo di soluzione, che comunque rimane aperta, soprattutto se altre amministrazioni adotteranno questo sistema, anche perché richiede l'accreditamento da parte dei fornitori, quindi non può essere che una singola amministrazione di dimensioni non elevatissime ricorra a questo sistema, mentre tutto intorno ricorrono o a sistemi diversi costringendo ad accreditamenti diversi le imprese, o non ricorrono a questi mercati, creando un po' di disparità. Questo è, in sostanza, il regolamento. Per quanto riguarda l'emendamento, esprimo un attimo la posizione della Giunta, che non è contraria all'emendamento, è certamente disponibile a discutere su queste cose. Ovviamente, quando l'atto esce dal Consiglio comunale è perfetto, quindi è opportuno avere un parere legale, è opportuno che si esprima una Commissione in merito. Quindi la nostra proposta è di vedere questo emendamento in Commissione; ovviamente i regolamenti non sono scritti sulla roccia, una volta approvati si possono modificare, quindi vediamo quelle che sono le ricadute e le implicazioni di questo emendamento che si possono valutare per capire se escludendo delle persone ci si espone a qualche rischio di tipo legale, se siamo nella legalità o meno. Valutato questo, nulla osta a discutere di queste motivazioni; ma anche per il rispetto delle procedure a cui accennava il Presidente del Consiglio, questa è la nostra proposta. “

**Consigliere Fabio Filippini:**

“Parto dalla premessa: già oggi, quando ho inviato la e-mail al Presidente del Consiglio, io avevo sottolineato il fatto che ero consapevole che sostanzialmente l'emendamento fosse trasmesso in ritardo, soprattutto nei riguardi di una deliberazione che evidentemente, soprattutto in un caso come questo, trattandosi di regolamento, necessita ovviamente di un parere legale. L'ho comunque fatto per un motivo molto semplice, perché un anno e mezzo fa quando affrontammo il discorso di un regolamento sostanzialmente analogo a questo, proponemmo già un emendamento di questa natura, che sostanzialmente ricalcava quello che proponemmo allora in Commissione sul regolamento per i lavori a cottimo, con una formulazione sostanzialmente che era stata condivisa con le parti, che doveva essere

sottoposta poi al parere del Segretario Generale che era in via di dimissioni, quindi si è un po' tutto arenato in riguardo a quel regolamento. Poi, non si sa perché è andato avanti questo ed è rimasto fermo l'altro, sinceramente questo è un mistero, comunque già allora noi presentammo esattamente lo stesso emendamento, cambiando solamente le prime lettere, aggiungendo un comma in questo caso all'articolo 12 (l'altra volta era l'articolo 13), cosa che poco cambia sugli affidamenti. Nel nostro comma il contenuto dice esattamente: "Qualora l'affidamento di beni o servizi siano assegnabili in economia, non potrà avvenire a favore di persone fisiche che siano legate da rapporti di coniugio, di parentela in linea retta o collaterale entro il secondo grado, ovvero di affinità entro il primo grado al Responsabile del procedimento, ai Dirigenti comunali di settore, al Direttore Generale del Comune, al Segretario Generale del Comune, ai membri della Giunta comunale, ovvero del Sindaco". La stessa cosa per le società, sostanzialmente con una partecipazione di titoli di soci con una percentuale di maggioranza relativa. Comunque questo emendamento lo discuteremo più avanti; è ovvio che non potendo passare questa sera per le ragioni addotte dal Presidente, noi lo riproporremo e faremo una proposta di deliberazione per il prossimo Consiglio comunale in maniera tale che venga subito adottato, visto che questo regolamento entrerà subito in vigore. Dispiace, ripeto, perché soprattutto sui gradi di parentela c'era stata sostanzialmente una condivisione con i gruppi di maggioranza, il nostro ritardo è colpevole, però il regolamento è questo, e spero sostanzialmente che la stessa rigidità venga poi applicata anche successivamente quando si discuterà un ordine del giorno. So, ad esempio, che oggi il PD ha presentato un emendamento ad un nostro ordine del giorno, e mi aspetto che la stessa rigidità giustamente venga assolutamente applicata anche in quel caso. Detto questo, tornando al regolamento, io non mi trovo d'accordo su di una parte, cioè sul fatto che sotto i 10.000 euro possa essere richiesto un solo preventivo. Mi chiedo cosa costi chiederne due, nel senso che se io devo giustificare il fatto di fare un lavoro di affidamento di beni o di servizi in economia con una procedura semplificata, e devo giustificare sostanzialmente l'adozione della procedura semplificata, quale giustificazione viene meglio nell'averne in mano almeno due preventivi? Perché secondo me chiederne uno o chiederne due non costa assolutamente niente, anzi, sotto i 10.000 euro, proprio perché sono importi piccoli, diventa ancora più facile in un qualche modo, o più rischioso; si rischia infatti di cadere in situazioni che sono già capitate all'interno di questo Comune. Quindi, onde evitare, visto soprattutto adesso che non c'è ancora tra l'altro l'emendamento da noi proposto, cosa a cui noi rimedieremo velocemente, mi sembra assolutamente assurdo che sia prevista una facoltà, una discrezione di questo genere che non ha senso; non ha senso perché chiederne uno o chiederne due non costa assolutamente niente, e valutare due preventivi e poi scegliere, non è detto che si scelga quello economicamente più vantaggioso, perché probabilmente ci potrebbero essere anche da un punto di vista tecnico dei vantaggi su quello leggermente più costoso che potrebbero essere colti, ma comunque averne due è sempre meglio, a mio avviso, che averne uno solo. Averne solamente uno, a mio parere, è sbagliato qualsiasi sia l'importo. Per questo motivo per ora ci asterremo dal voto su questo regolamento."

**Marco Ferri - Presidente del Consiglio Comunale:**

“Sulla richiesta di emendamento di cui al punto successivo, faccio presente che gli emendamenti sono normati dall'art. 20 del regolamento. Ritengo che il consigliere non lo conosca a memoria perché altrimenti non avrebbe detto ciò che ha proferito, perché gli emendamenti a mozioni o a ordini del giorno sono ammissibili anche in corso di seduta. Questo è previsto dall'articolo 20. (*Interruzione fuori microfono*). Dopo lo vedremo nel contenuto. Questo non è ammissibile perché il comma 1 lo dice chiaramente. Su questo non è stata fatta nessuna forzatura del regolamento; in seguito, nel merito dell'emendamento, vedremo. È presentabile, trattandosi di una mozione o di un ordine del giorno, poi nel merito, se lo stravolge, lo vedremo dopo.”

**Consigliere Massimo Bizzochi:**

“Desidero intervenire sulla questione delle parentele. In effetti se n'era già parlato anche in una Commissione. Io mi trovo d'accordo con Filippini quando dice che fino ad un certo grado i parenti dei Consiglieri o comunque membri del Comune, devono essere tenuti fuori da queste scelte; cosa diversa è se viene fatto un certo tipo di assegnazione. Adesso non entro nel particolare, comunque nel caso di una gara è necessario valutare tale ipotesi. Secondo me in Commissione dovremmo stabilire una norma, e questa norma dovrebbe essere applicata in automatico a tutti i prossimi regolamenti che andremo ad approvare, non solo a questo. Voglio dire: troviamo un accordo, facciamo una norma e l'applichiamo a tutti i prossimi regolamenti che andremo a rinnovare, poichè non è una questione che riguarda soltanto questo regolamento, secondo me si tratta di dare un esempio. Quindi, visto come è messa l'Italia, visti tutti i precedenti (non parlo di questo Comune, parlo in generale) che ci sono stati, dalle Università ai Ministeri, secondo me è importante dare un esempio. Perciò in Commissione stabiliamo una norma che vada a distinguere le varie tipologie, poi l'applichiamo a tutti i regolamenti che andremo ad approvare. In questo modo siamo sicuri di non sbagliare e soprattutto di dare un esempio.”

**Consigliere Matteo Caffettani:**

“Questo regolamento è passato in Commissione Affari Generali prima di Natale, quindi la perplessità sollevata ora dal Consigliere Filippini la sento questa sera per la prima volta, non ho visto a verbale quella sua osservazione. Comunque, io dirò solamente due cose molto brevemente. Diciamo che il limite dei 40.000 euro, che fanno un po' il discriminare tra la procedura negoziata diretta e quella invece secondo i canoni che sono illustrati in questo regolamento, dovrebbe prevedere potenzialmente delle garanzie per una gestione con bassa discrezionalità, garantendo una certa concorrenzialità e anche un'attenzione alle imprese del territorio e un'attenzione alla qualità. Sul fatto del limite che da 211.000 è stato abbassato a 130.000 euro, ha già detto il Vice Sindaco sull'applicabilità al Comune di Scandiano, altrimenti si sarebbero chiuse tutte le gare. Diciamo che anche qui dovrebbe permettere a questa soglia di far lavorare gli uffici che si occuperanno di volta in volta di acquisti, farli operare garantendo il principio della rotazione, della parità di trattamento e di nuovo della concorrenzialità. È stato previsto all'art. 13 - anche questo lo ha detto il Vice Sindaco - il ricorso al mercato elettronico. Chiaramente non si può non prevedere ad oggi una situazione di questo tipo, anche se, com'è stato detto, sono ancora valutazioni che verranno fatte, ci sono stati soltanto dei contatti per quanto riguarda i software. Da ultimo, questo regolamento vuole semplificare, perché di fatto prevedendo certi limiti, tra cui anche quello famigerato dei 10.000 euro, l'ottica è la semplificazione, però ci rendiamo conto dalla lettura di questo regolamento che la semplificazione comunque porta in sé una complessità se si vogliono rispettare i principi di trasparenza e quant'altro, cioè semplificazione non è uguale ad approssimazione. Ne abbiamo un esempio in questo regolamento laddove c'è un'elencazione tassativa di tutti i casi in cui si può fare ricorso a queste procedure.”

**Consigliere Giovanni Davoli:**

“Nell'attuale regolamento non ho avuto modo di analizzare gli eventuali gruppi d'acquisto che potremmo mettere in atto. Il gruppo d'acquisto generalmente riduce sostanzialmente tante volte il costo di acquisto di un bene, perché è la massa che genera l'abbattimento dei costi. Mi sorge spontaneo pensare al fatto che l'ha fatto la Regione per l'acquisto dei farmaci; gli enti ospedalieri hanno acquistato i farmaci in gruppo d'acquisto e hanno risparmiato diversi milioni di euro. Perciò, nella fase di eventuale stesura e rivisitazione del regolamento, se possibile si potrebbe inserire anche questo aspetto sfruttando l'eventuale sinergia dell'Unione dei Comuni.”

### **Consigliere Marcello Gallingani:**

“Ho ascoltato attentamente le osservazioni dei consiglieri che mi hanno preceduto. Se dovessi fare sintesi su quello che è stato detto questa sera, rilevo che l'Amministrazione da una parte fa un intervento particolarmente trasparente nel senso di abbassare la quota oltre la quale si dovrebbero fare delle gare portando da 211 a 130.000 il limite. Credo che questo sia davvero in contrasto con quello che sosteneva il collega consigliere quando proponeva di farlo anche per i 10.000 euro. Ma se l'Amministrazione di fronte ad una quota così diversa, da 211 a 130, ha applicato questa norma, credo che sia proprio manifestazione di trasparenza, desiderio di andare verso procedure più aperte e più trasparenti possibili. Anch'io mi collego a ciò che ha detto Giovanni e auspico sempre di più che a fine legislatura (adesso possiamo anche in qualche modo sfruttare il fatto che il nostro Sindaco è coordinatore dell'Unione dei Comuni) queste procedure negoziate siano estese, al di là delle competenze che sono state assegnate all'Unione dei Comuni, proprio perché dobbiamo andare sempre di più a fare acquisti assieme agli altri enti locali che sono a noi associati. Condivido altresì ciò che ha detto Matteo Gallingani: questa sera non si chiude certamente questa partita, e l'Amministrazione ha detto di essere disponibile a recepire queste osservazioni che possono venire dall'opposizione. Per ultimo osservo che chi ha fatto parte di commissioni di concorso di enti pubblici, anche enti sovraordinati, oppure in qualche modo legati allo Stato, sa che la prima cosa che viene fatta quando viene espletato un acquisto o una procedura, è la verifica del grado di parentela. Quindi ciò che diceva Bizzocchi è giustissimo, ma è già insito, è cosa che vale trasversalmente a tutte le procedure che sono assegnate per competenza alle amministrazioni pubbliche.”

### **Gianluca Manelli - Vice Sindaco:**

“Innanzitutto il regolamento per l'acquisto di beni e servizi in economia viene redatto dal Servizio Finanziario, quello dei lavori viene redatto dall'Ufficio Tecnico, quindi la differenza è questa, i tempi sono diversi, e anche la Commissione che avete fatto, se questo emendamento è stato presentato, probabilmente è stato fatto in Commissione Lavori Pubblici, io lo imparo infatti adesso. Per quanto riguarda lo spirito del regolamento, la legge prevede questi regolamenti come procedura semplificata, quindi nel contrasto tra le due esigenze contrapposte della trasparenza, del pari trattamento per tutti da una parte, della semplificazione, quindi dal risparmio dei costi, cerca di trovare un equilibrio lasciando all'interno di questo equilibrio un margine per gli enti locali per aggiustare tale equilibrio alle dimensioni e alle necessità locali. Come diceva giustamente Gallingani, noi questo equilibrio in qualche modo lo abbiamo ristretto; poi quando parliamo di semplificazione - come ha ricordato anche Caffettani - parliamo di una semplificazione relativa, perché quando si acquista in un Comune, comunque di semplice non c'è niente, tra dubbi e il controllo dei flussi finanziari. Ricordo che abbiamo litigato con un tassista perché per pagare 40 euro per una corsa di taxi per una persona che è venuta a trovarci, questi avrebbe dovuto aprire un conto dedicato. A volte le cose sembrano semplici, ma in pratica non lo sono. La possibilità di richiedere un solo preventivo è una possibilità eccezionale, il fatto che debba essere giustificata è eccezionale, quindi l'unica eccezione che può presentarsi è evidentemente un'urgenza. È capitato, ad esempio, il caso di caldaie che si sono rotte in strutture dove erano ricoverate delle persone, in quei casi si parte con la variazione di bilancio fatta la sera e con l'acquisto presso il fornitore usuale, anche perché ovviamente la necessità è importante. Il fatto che debba essere giustificato in qualche modo spiega che deve essere un acquisto eccezionale, io non vedo quale altra giustificazione possa esservi se non l'urgenza o la presenza di un solo fornitore sul territorio. La motivazione è dunque un po' questa che ho illustrato. Per quanto riguarda i gruppi di acquisto, io non l'ho detto, ma è già previsto dalla norma. Come sapete, ci sono due centrali di acquisto: una nazionale che è Consip, e una regionale che è Intercenter, ci deve essere la dimostrazione che gli acquisti devono essere più convenienti rispetto a quelli fatti con

queste centrali, quindi si parte con gli acquisti fatti con le centrali nazionale e regionale, che sono poi Intercenter e quella che è stata citata per l'acquisto dei farmaci, e da lì si deve dimostrare che si è migliorativi rispetto a quelle. I gruppi di acquisto devono essere ovviamente di dimensioni più consistenti rispetto a quelle dell'Unione dei Comuni, noi partecipiamo ad un gruppo di acquisto per l'energia elettrica che raggruppa qualche centinaio di Comuni, non ricordo esattamente quanti, ma per forniture di questo genere, per arrivare ad avere delle masse critiche importanti, i numeri sono più alti rispetto a quelli dell'Unione. Però, ripeto, noi comunque partecipiamo a queste, e partecipiamo anche a gruppi di acquisto. In teoria l'evoluzione futura, quella su cui si sta lavorando, è la centrale di acquisti unica regionale, quindi la prospettiva probabilmente non lontanissima a cui andiamo incontro è che comunque le gare non le faremo più, verranno fatte a livello regionale. È in discussione in questo momento la cosa, nel riassetto delle istituzioni locali questo è previsto, probabilmente è una delle cose che andranno avanti, quindi in qualche modo quello che stiamo vedendo rischia di essere superato rapidamente.”

**Consigliere Alessandro Nironi:**

“Dichiaro il nostro voto di astensione motivando tale astensione con quanto ha detto il Capogruppo. Noi esprimiamo una riserva che, dopo i chiarimenti dati dal Vice Sindaco rispetto alla soglia inferiore ai euro 10.000 per l'unicità di preventivo, riguardano quello che è il contenuto del nostro emendamento, perché noi apprezziamo lo sforzo fatto dalla Giunta per cercare di dare semplicità alle procedure, garantendo però la trasparenza anche abbassando la soglia e parametrandola a quelle che sono poi le esigenze quotidiane di contrattazione del Comune, però riteniamo opportuno introdurre una norma chiara - come diceva anche il consigliere Bizzocchi - che operi su tutti i regolamenti che intervengono in questa direzione di semplificazione maggiore, che preveda un'incompatibilità rispetto a persone fisiche che siano - traducendo il nostro emendamento -: coniuge del dirigente interessato o di un membro della Giunta o del Sindaco, o comunque di coloro che hanno un apporto effettivo e decisionale rispetto al procedimento, fino ad arrivare da un lato al nipote come figlio di figlio in linea diretta, e dall'altro al nipote come figlio di fratello o ad un affine, oppure, rivolgendoci alle società, quindi sia alle imprese individuali che le società, avere una partecipazione totalitaria, o maggioritaria, o superiore al 20% nella società beneficiaria e assegnataria in questo caso dei servizi. Riteniamo che questa sia una norma che va nella direzione della trasparenza che la Giunta vuole dare, e soprattutto nei confronti dei cittadini, fermo restando che noi abbiamo massima disponibilità, come l'avevamo data un anno fa su questa norma, sarebbe difficilmente giustificabile anche chiudersi di fronte invece ad una scelta molto chiara, trasparente, che noi chiediamo sia fatta per ogni regolamento di questo tipo. Cioè laddove si va a derogare, a semplificare, noi chiediamo che mettere un paletto chiaro su questi limiti aiuta a fidarsi ulteriormente delle scelte laddove vi sia un margine di discrezionalità maggiore rispetto a quella ordinaria.”

**Alessio Mammi – Sindaco:**

“Voglio innanzitutto precisare che questo Comune non è la Protezione Civile SpA. La Protezione Civile SpA era quella società creata per stanziare miliardi di euro senza passare da gare ad evidenza pubblica, non 10.000 euro o 8000 euro per i lavori in economia o per la fornitura della carta delle fotocopiatrici. Mi preme quindi sottolineare il fatto che vogliamo garantire trasparenza, coinvolgimento pieno delle imprese, delle imprese locali, delle imprese del territorio. E le modifiche al regolamento vanno in questa direzione. Rispetto alle osservazioni che sono pervenute dai Consiglieri del PDL, abbiamo detto che siamo pronti a discutere dell'emendamento, a confrontarci. Personalmente lo ritengo anche condivisibile nelle finalità e negli obiettivi generali. Bisogna chiaramente però valutarlo dal punto di vista tecnico, legale, giuridico, serve un parere. Quindi non eravamo nelle condizioni - visto che l'emendamento è stato presentato oggi, io l'ho visto un'ora fa -

adesso di poter dire se era accettabile o non accettabile, condivisibile o meno. L'invito che io faccio è questo: da qui al prossimo Consiglio comunale si convochi la prima Commissione, che tra l'altro è presieduta da un consigliere dell'opposizione, quindi credo che da questo punto di vista vi siano tutte le garanzie possibili. *(Interruzione fuori microfono)*. Sì, ma l'emendamento va presentato al regolamento che approviamo, quindi da qui al prossimo Consiglio si convoca la Commissione presieduta dal Consigliere Nironi, che è consigliere del PDL... *(Nuova interruzione fuori microfono)*. La Commissione valuterà l'emendamento in modo che al prossimo Consiglio si possa trovare una formulazione che trovi concordi tutti. Perché, ripeto, sul merito del contenuto dell'emendamento io sono favorevole a trovare delle modalità che diano ancora maggiore trasparenza, quindi non ho nessun problema da questo punto di vista; avrei preferito vederlo prima, visto che il regolamento è stato mandato ai consiglieri più di un mese fa, è stato discusso in Commissione prima di Natale, da allora ad oggi l'emendamento poteva arrivare, abbiamo fatto la Capigruppo giovedì o venerdì e anche quello era un momento in cui potevamo valutare queste ulteriori proposte. Il fatto che siamo partiti più di un mese fa mandando la bozza di regolamento, abbiamo fatto una Commissione, è la dimostrazione che c'era tutto lo spazio per discutere, confrontarsi, e trovare insieme un testo che andasse bene a tutti.”

**Marco Ferri - Presidente del Consiglio Comunale:**

Poiché nessun altro chiede di intervenire, metto in votazione il punto n. 6 all'ordine del giorno. *(Approvato a maggioranza.)*

*favorevoli* n. 15;

*contrari* n. 00

*astenuti* n. 06 *(Consiglieri Sigg. Filippini Fabio, Pagliani Giuseppe e Nironi Alessandro – Popolo delle Libertà – La destra Uniti per Scandiano; Beltrami Davide, Ferrari Fabio e Moretti Filippo)*.

Punto n. 7: *"Mozione presentata dal gruppo consiliare Lega Nord Padania in merito alla verifica situazioni idrogeologiche del territorio".(Deliberazione n. 7)*

**Consigliere Fabio Ferrari:**

"Premesso che le precipitazioni abbondanti dello scorso autunno hanno causato gravi eventi luttuosi; che le aree interessate sono geograficamente vicine alla nostra; che le conseguenze delle precipitazioni sono state verosimilmente aggravate da un omesso o scarso controllo delle situazioni idrogeologicamente più pericolose presenti sul territorio; impegna la Giunta ad operare, se necessario anche con la collaborazione di altri enti ed associazioni, un controllo della situazione idrogeologica del nostro territorio al fine di valutare eventuali criticità".

**Assessore Claudio Pedroni:**

“Chiedo scusa al Presidente del Consiglio e al Segretario se verranno investiti dal fascio luminoso. Approfittiamo dei mezzi che ci dà l'informatica per relazionare meglio sulla situazione posta nella mozione del Consigliere Ferrari. Questa Amministrazione comunale, in continuità con quello che è stato fatto precedentemente dalle altre, tramite il terzo settore Uso e Assetto del Territorio, l'Ufficio Tecnico ha monitorato negli anni scorsi e dall'insediamento di questa Amministrazione, anche mediante una archiviazione su supporto informatico, cartografando anche tutte le criticità, il territorio del nostro Comune. Poi, a partire dagli eventi che citava il consigliere Ferrari, in collaborazione con gli enti preposti al controllo dei rii, dei fiumi, dei torrenti, dei bacini, il Servizio Tecnico di Bacino

degli affluenti del fiume Po, la Bonifica dell'Emilia centrale, la Provincia e diversi privati, ha sotto controllo il territorio scandinese. Molto velocemente, con il tramite di alcune immagini, è stata eseguita la manutenzione ordinaria su Rio Riazzone, sul Tresinaro, e sono ben evidenti gli interventi anche passando sulla rete stradale. Qua siamo sul Tresinaro al ponte di Fellegara; sono rappresentati gli interventi di manutenzione ordinaria predisposti dagli enti preposti, in particolare il Servizio Tecnico di Bacino. Adesso vado ad elencare molto velocemente gli interventi, poi se ve ne sarà bisogno, possiamo anche valutare con i consiglieri caso per caso in Commissione se riteniamo opportuno farlo. Questo è Rio Colombara in località Rondinara, qui è stata evidenziata una criticità ed è stato fatto un intervento. Rio Mazzalasio: qui un evento piovoso ha provocato delle erosioni del fondo, è stato fatto un intervento anche da parte di privati e del Servizio Tecnico di Bacino. A monte di questo rio, di cui all'immagine precedente, c'era un vasto appezzamento di privati che non era stato manutentato, cioè non era stata regimata la raccolta delle acque, il privato interessato ha fatto l'intervento, e questa è la sistemazione dopo i lavori. Come vedete, la situazione è evidente, è migliorata, è cambiata. Qui siamo su Rio Rocca a Mazzalasio, anche qua sono stati fatti dei lavori di adeguamento delle briglie, sempre da parte del Servizio Tecnico di Bacino. Rii San Michele e Corghi a San Ruffino: anche qua ci sono alcune criticità sugli imbocchi che passano sotto la sede stradale, anche qua sono stati fatti dei lavori e sono necessari altri interventi che dovranno fare gli Enti che ho citato precedentemente. Poi passiamo alla briglia, anche se questa non ha causato allagamenti, c'è stato un problema sulla briglia del torrente Tresinaro a Rondinara, anche qua il Servizio Tecnico di Bacino ha in previsione l'intervento, anche se per ora non desta problemi. Poi c'è il muro di protezione della Riva a Rondinara, anche questo ha necessità di essere risagomato l'alveo del torrente sottostante perché non vada ad erodere le fondazioni. Poi c'è la briglia del Tresinaro tra Mazzalasio e Jano, anche qua sono stati fatti - come vedete dalle due diapositive - gli interventi opportuni, viene mostrato come era prima e come è la situazione dopo tali interventi da parte sempre del Servizio Tecnico di Bacino. Poi ci sono le regioni spondali del torrente Tresinaro, evidenziate dall'interrogazione nei mesi scorsi, qua c'è stata una erosione a fianco della ciclabile, poi risagomata sempre dal Servizio Tecnico di Bacino, come si vede nella immagine a fianco. Qui siamo sempre sulla regione del fondale del torrente Tresinaro, anche a causa del cedimento di un pioppo che ostruiva il passaggio dell'acqua, è stato sistemato; alcuni di questi interventi sono stati eseguiti anche direttamente dall'Amministrazione comunale, anche se non erano di sua proprio di competenza. Ciò che sto illustrando adesso riguarda tutta la bonifica che non è cosa da poco, anche qua c'erano degli insediamenti abusivi; al riguardo c'è un programma che si sta portando avanti, compatibilmente anche con le risorse finanziarie e con delle priorità, si sta procedendo a pulire queste zone dagli insediamenti; qua c'era anche un problema di erosione; come vedete, prima c'erano dei baraccamenti, poi si è intervenuti a sgombrare, e in questa immagine c'è la situazione attuale a lavori ultimati che, come si vede, è decisamente migliorata. Qua c'è un problema che va avanti da molti anni, è la zona di Via San Gaetano ad Arceto, c'erano stati dei problemi, come si vede nell'immagine di sinistra. Questa è la situazione ad oggi, come vedete, è stato risagomato l'argine. Qua siamo a Rio Fontana a Ca' de Caroli: qua forti piogge e una non buona manutenzione dei terreni da parte dei privati hanno causato un allagamento sulla strada; nel punto sulla via principale verrà realizzata una griglia per la raccolta delle acque, questa è Via Fonteamara a Ca' de Caroli. Qui siamo a Rio Braglie a Ventoso: anche qua c'è da rimodellare l'alveo di Rio Braglia, a partire da Via Larga, per ora non dà grossi problemi. Poi c'è l'erosione spondale in via Casaletto ad Arceto, il Rio Riazzone che in prossimità dell'oratorio aveva eroso la sponda, sono stati fatti interventi da parte del Servizio Tecnico di Bacino con l'installazione anche di un guard-rail a protezione del traffico veicolare. Bretella di Via Ubersetto: a seguito della esecuzione della bretella, e a seguito anche di forti piogge, era stato fatto notare da interpellanze nei mesi scorsi, che c'era stata una

riduzione della sezione che comunque non desta problemi; c'era stato più che altro un aumento dello scorrimento dell'acqua nel corso del torrente per cui sarà necessario soprattutto rivedere la regimazione del fondo per non andare ad erodere le fondazioni di muri in sasso presenti a lato di questo Rio Bellano. Questo è il sottopasso della pedemontana, Rio Riazzone, la nuova pedemontana in località Via Fulvia, essendo complanare la quota di Rio Riazzone e Via Fulvia, in occasione di qualche forte evento piovoso c'è stato un allagamento di Via Fulvia, per cui occorrerà intervenire. Questo il ponte di Via Colombaia sul Rio Bellano a Ventoso, anche qua sono stati eseguiti dei lavori di costruzione di muri di sostegno da parte di privati. Qua siamo al ponte sul torrente Fagiano in località Cerro di Rondinara, anche qua ci sono alcuni problemi di erosione nelle fondazioni del muro di sostegno; una frana su un terreno privato alla Fossa Vacondio, che è quella che divide la zona industriale dall'abitato di Bosco, il privato è intervenuto e, nella foto di destra si vedono sistemate le pendenze del terreno. C'è una frana a monte della strada provinciale di Mazzalasio che viene monitorata, la Provincia provvede periodicamente alla pulizia del fosso a lato della sede stradale. Poi c'è Rio Pelligaro, che viene monitorato sin dalla parte più alta fino alla parte più bassa, in quanto in alcuni punti si trovano allo stesso livello sia la strada che il rio, sono stati fatti alcuni interventi da parte di privati, come vedete, di opere di briglie in legno, sono stati posati alcuni manufatti, la situazione deve essere monitorata e tenuta sotto controllo per i motivi di cui parlavo prima. Poi c'è Rio Costa Guiglia a Ventoso, anche qua ci sono da fare alcuni interventi di regimazione del corso. Poi, come ultimo, c'è la situazione dei nostri tre ponti sulle arterie principali, o comunque sulla strada di collegamento: Ponte Ca' de Caroli, ponte della Pedemontana, la passerella per andare a Fellegara, il ponte sulla ex statale 467; poi c'è il ponte di Arceto per andare verso Salvaterra. Per ultimo, negli strumenti urbanistici, nell'ultimo PSC approvato da questo Consiglio comunale nel luglio scorso, in allegato agli elaborati esistono quattro carte della situazione geologica in cui si va a pianificare quali sono i terreni che hanno dei problemi di stabilità e nei quali non si potrà sicuramente costruire, per cui c'è anche un discorso di prevenzione sulle nuove costruzioni.”

**Consigliere Alessandro Nironi:**

“Sarò rapidissimo per esprimere il nostro voto favorevole alla mozione. Innanzitutto voglio ringraziare l'Assessore per l'illustrazione, anche perché lui stesso ha dato atto che il nostro gruppo ha nel corso non solo degli ultimi mesi, ma nel corso almeno degli ultimi due anni, avuto particolarmente a cuore lo stato idrogeologico, soprattutto rispetto ad alcuni problemi che ovviamente ci sono stati segnalati. Al di là di quanto ha segnalato l'Assessore rispetto al problema del ponte di Via Ubersetto, che avevamo segnalato, e anche rispetto al problema della collocazione dell'antenna di telefonia mobile nella zona finitima, noi abbiamo due problemi che sono stati evidenziati e che abbiamo visto essere in parte risolti: il primo è relativo soprattutto alle grosse precipitazioni che c'erano state nei mesi di maggio e giugno 2010 che avevano portato all'erosione di una parte significativa della pista ciclabile in prossimità di Via Mazzini, che era stata causata - questo purtroppo lo avevamo accertato con una nostra interrogazione - proprio a causa dell'incuria da parte del Servizio Tecnico di Bacino, perché buona parte dell'erosione, e soprattutto quella parte di pista ciclabile che è stata poi ricostruita, era dipesa in buona misura da due pioppi, fra i tanti che, come si è visto, sono caduti purtroppo nella zona, ben più grandi di quello che si vedeva nella foto, che essendo rimasti sull'alveo del torrente, avevano poi con le precipitazioni deviato l'acqua che già in quella zona peraltro era nella direzione della ciclabile, comportando l'erosione. Fortunatamente poi devo dire, grazie anche all'intervento dell'Amministrazione comunale in quel caso direttamente, visto che il Servizio Tecnico di Bacino, responsabile di questo, non era intervenuto, si è provveduto a riparare. Se questa è una situazione risolta, invece rispetto a tutte quelle che ho visto evidenziate ce n'è una che da sempre al nostro gruppo desta particolare preoccupazione, che sicuramente è di portata

inferiore per le sue dimensioni, ma non meno secondaria perché ci sono delle abitazioni, quantomeno una molto vicina, che è la zona di Via Braglia a Rondinara. Lì c'è stato negli anni, penso 4-5 anni or sono, un intombamento di una parte del torrente che scorre in direzione del Tresinaro, e questo già almeno in quattro circostanze ha portato non solo alla esondazione in quella parte del torrente, quindi alla completa invasione di tutta la carreggiata, che è una strada carraia che porta verso degli allevamenti che sono a monte di via Braglia, ma ha portato anche l'acqua in prossimità di queste abitazioni, e il Servizio Tecnico di Bacino, insieme al Genio Civile, è stato informato di questo, ma la situazione rimane ancora totalmente immutata nella sua criticità. È vero che c'è solo un'abitazione e si tratta di un torrente piccolo, ma vi posso garantire che io stesso la prima volta che feci un sopralluogo a seguito di una chiamata, se uno ci va anche in questa stagione che pure è scarsa di pioggia, ma anche in primavera quando le piogge sono di solito più abbondanti, non si rende conto della pericolosità perché sembra poco più di un piccolo torrente di montagna, in realtà quell'alveo viene completamente riempito e, a distanza di due giorni da quando era ritornata l'acqua nell'alveo, la si poteva ancora vedere tranquillamente invaso di melma e depositi fluviali, e considerate che le abitazioni sono a distanza di 50 metri dall'intombamento, ma a distanza di 10-12 metri dal corso del fiume, questa è una situazione estremamente pericolosa ancora oggi dovuta - da quanto ci è dato sapere - ad una non corretta e prudente opera di intombamento. Per capirci, questo che è poco più di un torrente, in cui normalmente c'è pochissima acqua, ha addirittura trascinato a valle una parte di quelle scatole enormi di cemento che si usano anche per fare i condotti fognari di edifici importanti, questo per capire la portata e la pericolosità. Su questo punto, sul quale evidentemente l'Amministrazione è informata, è apparsa una notizia anche sul Giornale di Reggio circa un mese mezzo fa, non riferita lì sembrava a fatti recenti, in realtà i fatti sono di un anno-un anno e mezzo or sono, però noi teniamo che in questo contesto complessivo si valuti questa situazione che per noi rimane ancora estremamente pericolosa.”

**Consigliere Renato Guidetti:**

“Esprimo anch'io parere favorevole a questa mozione, soprattutto dopo l'intervento esplicativo dell'Assessore Pedroni che con le immagini ha fatto vedere, nonostante la carenza di fondi, cosa si è riusciti a fare anche come Comune di Scandiano, cosa che è davvero importante; così come è importante avere tenuto in considerazione la segnalazione fatta dal Consigliere Nironi. Se ci sono questioni di pericolosità, mi pare che la Giunta si muova sempre in questa direzione, e quando non ci arrivano gli altri enti che dovrebbero in realtà sopperire a queste cose, l'Amministrazione mette mano al portafoglio per risolvere le questioni. Viste queste immagini, chiedo al Consigliere Ferrari di fare una piccola modifica alla mozione. Tutto quello che ha scritto ci va bene, però laddove dice "impegna", suggeriamo di modificare in "impegna la Giunta a proseguire e ad operare in collaborazione con gli altri Enti interessati e preposti al controllo della situazione idrogeologica del nostro territorio al fine di valutare eventuali criticità”.

**Consigliere Fabio Ferrari:**

“Io posso anche accettare la proposta formulata dal gruppo di maggioranza ad aggiungere, dopo "la Giunta", "a proseguire e ad operare, eccetera". Voglio ringraziare l'Assessore per l'intervento svolto sia verbalmente che con delle immagini molto chiare. Anzi, approfitto per chiedere se è possibile avere la brochure, oltre quella a video, per avere un quadro più chiaro da parte mia. Io ho protocollato in data 11 novembre questa mozione, dopo di che ho visto che in data 18 novembre intere pagine del nostro Comune erano coperte dagli interventi del Sindaco che sollecitava la Regione e la Bonifica, chiedeva interventi, eccetera. Quindi con questo mio intervento vorrei rispondere al Capogruppo Guidetti dicendo che dove non arrivano gli enti preposti, perché, come dice lui, non ci sono soldi, a quanto pare invece i soldi ci sono perché il Sindaco negli articoli di giornale sollecitava la

Regione e la Bonifica al completamento dei progetti. Quindi ci sono Enti che probabilmente devono essere sollecitati e alla fine intervengono.”

**Marco Ferri - Presidente del Consiglio Comunale:**

“Invito il Consigliere Guidetti a precisare l'emendamento proposto.”

**Consigliere Renato Guidetti:**

"Invita la Giunta a proseguire e ad operare in collaborazione con gli enti interessati preposti al controllo (si toglie associazioni) della situazione idrogeologica del nostro territorio al fine di valutare eventuali criticità".

**Consigliere Fabio Ferrari:**

“Suggerisco di lasciare la parola "associazioni". Se ci sono associazioni di volontariato che si impegnano ad aiutare l'Amministrazione, la Regione o la Protezione Civile, ben vengano.”

**Marco Ferri - Presidente del Consiglio Comunale:**

“Poiché dobbiamo cercare di tenere una discussione ordinata, invito a far pervenire alla Presidenza il testo scritto dell'emendamento.”

**Alessio Mammi – Sindaco:**

“Il tema è di grande rilevanza, di grande interesse, perché tocca questioni di carattere ambientale, ma anche ovviamente la sicurezza dei cittadini. Pensiamo quindi a ciò che è accaduto nei mesi scorsi in località vicine alla nostra, all'incuria che ha portato a tali criticità. Bisogna quindi prestare grande attenzione e noi, come Amministrazione comunale, lo stiamo facendo. Le diapositive e la relazione che ha presentato l'Assessore ne sono dimostrazione concreta. La situazione l'abbiamo presente, una parte di opere - come l'Assessore richiamava - sono state eseguite, altre dovranno essere eseguite nel corso di quest'anno e anche nei prossimi anni. Proprio per verificare concretamente le opere che verranno eseguite già nel corso di quest'anno da parte degli enti preposti, la prossima settimana avrò un incontro con il Direttore Generale del Servizio Tecnico di Bacino delle province di Parma e Reggio, il dottor Larini, con il quale farò il punto della situazione per mettere in elenco le priorità sulle quali noi chiediamo un intervento. Mi preme sottolineare - l'Assessore l'ha già detto - che la competenza sulla manutenzione dell'alveo del Tresinaro è della Regione Emilia-Romagna attraverso il Servizio Tecnico di Bacino. Per quanto riguarda alcuni canali, invece la competenza della gestione è della Bonifica. Questo non significa che il Comune di Scandiano debba starsene a guardare e non svolgere nessun ruolo, il nostro ruolo è molto importante nel monitorare la situazione e nel segnalare le eventuali criticità, ed è quello che abbiamo fatto costantemente in questi tre anni, mandando lettere, con riscontri sul posto con i tecnici del Servizio Tecnico di Bacino, e a volte non solo abbiamo monitorato e chiesto interventi al Servizio Tecnico di Bacino, ma siamo intervenuti anche noi, però con interventi mirati e limitati, perché noi non abbiamo la possibilità economica di sostituirci alla Regione in quella che è una sua funzione fondamentale. Quindi dove abbiamo trovato e riscontrato emergenze o situazioni particolari sulle quali intervenire direttamente, lo abbiamo fatto, continueremo a farlo, ma la competenza rimane in capo al Servizio Tecnico di Bacino che ha anche quindi i mezzi e gli strumenti, anche legali, giuridici e normativi, e le risorse per farlo.”

**Marco Ferri - Presidente del Consiglio Comunale:**

“Dunque, per essere chiari, vi leggo il testo. La premessa rimane la stessa, e si prosegue con "impegna la Giunta a proseguire e ad operare in collaborazione con associazioni ed enti interessati preposti al controllo della situazione idrogeologica del nostro territorio al fine di valutare eventuali criticità".”

Se non ci sono altre richieste o dichiarazioni di voto, metto in votazione la mozione.  
(Approvata all'unanimità).

<i>favorevoli</i>	<i>n. 21;</i>
<i>contrari</i>	<i>n. 00</i>
<i>astenuti</i>	<i>n. 00.</i>

Punto n. 8: *"Mozione presentata dal gruppo consiliare Lega Nord Padania in merito all'intitolazione della sala consiliare allo scomparso giudice Antonino Caponnetto". (Deliberazione n. 8)*

**Consigliere Fabio Ferrari:**

“Nella riunione dei Capigruppo è stata fatta una proposta di modifica del testo relativamente all'intitolazione della sala consiliare, spostando l'intitolazione ad uno dei parchi presenti nel nostro territorio comunale. Quindi io ho modificato ed eliminato la parola: "intitolazione della sala del Consiglio comunale", per cui salto la premessa perché è mirata esclusivamente alle intitolazione della sala consiliare, e passo alle considerazioni. La mozione è relativa alla intitolazione di un parco allo scomparso giudice Antonino Caponnetto.

"Considerato che nel nostro Comune non c'è nessuna intitolazione allo scomparso Giudice Antonino Caponnetto; considerato l'alto impegno del Giudice nella lotta al terrorismo e alla criminalità organizzata; considerato che è stato il padre del pool antimafia, dove collaboravano i Giudici Falcone e Borsellino; considerato che in tutto il territorio nazionale sono intitolate numerose strade, piazze e edifici; considerato che dopo la sua scomparsa nell'anno 2002 è nata una Fondazione che ricorda la persona del Giudice; che la stessa ha riconoscimenti istituzionali e ogni anno organizza un Vertice Nazionale Antimafia, con l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica;

Impegna il Sindaco e la Giunta a procedere all'intitolazione del parco al Giudice Antonino Caponnetto con una targa commemorativa posta all'esterno dello stesso".

Voglio precisare che ho ricevuto oggi una e-mail dalla Segreteria del Sindaco in cui si elencavano i parchi disponibili all'intitolazione. Sono nove, sono posti sul territorio del nostro Comune, alcuni nelle frazioni. Penso che in seguito vi sarà modo di potere, in tutta tranquillità, discutere con i Capigruppo quale eventualmente scegliere.”

**Consigliere Renato Guidetti:**

“Su questa decisione, più che la Commissione dei Capigruppo, io sarei dell'idea di portare in Commissione questa proposta, dato che è una procedura che si fa anche per l'intitolazione delle vie e delle piazze. Noi rimaniamo quindi favorevoli ad accogliere la mozione di intitolare un parco al giudice Caponnetto, poi sarà la Commissione ad individuare il parco fra quelli indicati. La mozione rimane, poi si discuterà in una Commissione preposta quale dei parchi scegliere e le modalità di attuazione.”

**Marco Ferri - Presidente del Consiglio Comunale:**

“Prego di far avere all'ufficio di presidenza il testo modificato dalla mozione.”

**Consigliere Fabio Ferrari:**

“Suggerisco di mettere ai voti la mozione, poi la proposta passa in Commissione. Io ho tolto la parola "sala del Consiglio comunale" sostituendola con "parco". E questo è ciò che nella riunione dei Capigruppo si era detto di modificare.”

**Consigliere Renato Guidetti:**

“Il gruppo che rappresento è favorevole ad approvare la mozione presentata, quindi sarà intitolato un parco al giudice Caponnetto; decideremo in Commissione quale scegliere fra quelli che la Giunta ha indicato.”

**Marco Ferri - Presidente del Consiglio Comunale:**

“Se non ci sono altre richieste o dichiarazioni di voto, metto in votazione la mozione presentata dal gruppo Lega Nord Padania, nella quale viene sostituito il termine "sala del Consiglio comunale" con "un parco". *(Approvata all'unanimità).*

*favorevoli* n. 21;

*contrari* n. 00

*astenuti* n. 00.

Punto n. 9: *"Ordine del giorno presentato dal gruppo consiliare PD in merito all'alimentazione sana". (Deliberazione n. 9)*

**Consigliere Elena Vecchi:**

"Premesso che:

L'Organizzazione Mondiale della Sanità da anni ha lanciato l'allarme obesità definendola come una vera e propria epidemia in continuo aumento estesa a tutta la Regione Europea;

secondo i risultati di un'indagine di Okkio alla Salute in Italia sono molti i bambini e gli adolescenti che lamentano un cattivo rapporto con la bilancia: il 12,3% dei bambini è obeso, mentre il 23,6% è in sovrappeso. Più di 1 bambino su 3, quindi, ha un peso superiore a quello che dovrebbe avere per la sua età tra i 6 e gli 11 anni in tutta Italia; in particolare da uno studio del 2010 eseguito su 181 classi dell'Emilia Romagna è emerso che l'8,6% dei bambini e ragazzi è obeso, il 20,1% è in sovrappeso, e solo il 70,3% è normopeso;

l'indagine ha poi messo in luce la grande diffusione tra i bambini di abitudini alimentari che predispongono all'aumento di peso. In particolare: l'11% dei bambini non fa colazione, il 28% la fa in maniera non adeguata, l'82% fa una merenda di metà mattina troppo abbondante, il 23% dei genitori dichiara che i propri figli non consumano quotidianamente frutta e verdura.

Ricordato che:

il problema dell'obesità e del sovrappeso nell'infanzia e nella adolescenza non è solo un problema sanitario, ma soprattutto educativo e sociale che porta a conseguenze precoci (le più frequenti rappresentate da problemi di tipo respiratorio, di tipo articolare, dovute al carico meccanico, disturbi dell'apparato digerente, disturbi di carattere psicologico, isolamento sociale) e conseguenze tardive dato che rappresenta poi un fattore predittivo di obesità nell'età adulta.

Ritenuto che merendine, bibite gassate e zuccherate, snack, dolciumi, spesso sono i colpevoli dei chili di troppo in tenera età, ma che hanno dei complici come la sedentarietà, i fast food, i distributori automatici;

Considerato che:

l'Amministrazione comunale di Scandiano consapevole dei rischi ha avviato da tempo una serie di progetti atti a diffondere e sviluppare la "cultura della corretta alimentazione" già nella prima infanzia come per esempio il progetto "Bio is logics" che ha come obiettivo

quello di portare il cibo biologico nelle scuole, aumentare la conoscenza del biologico sui bambini, insegnanti e genitori e confrontare la nostra realtà con quella di altri paesi all'estero, identificando i problemi e sviluppando le possibili soluzioni attraverso lo scambio delle migliori pratiche o per esempio incontri informativi durante la fiera di "Regustibus" e attività culinarie presso la mensa CIR;

Impegna il Sindaco e la Giunta:

A proseguire il percorso intrapreso continuando a sostenere progetti e attività ludico-educative per la promozione della sana alimentazione partendo dalla giovane età, prevedendo oltre all'attività scolastica anche visite di istruzione presso aziende agricole, fattorie didattiche, mercati contadini volte a far conoscere ai ragazzi cosa significa alimentazione biologica e a km zero, sostenendo così la dieta mediterranea e i prodotti della nostra terra;

a incentivare attività sportive e di aggregazione che possano contrastare la sedentarietà nei bambini;

a promuovere corsi o percorsi educativi anche per i genitori che spesso sottovalutano lo stato ponderale dei propri figli".

Come è scritto nell'ordine del giorno, al giorno d'oggi sovrappeso e obesità in età pediatrica sono diventati un problema serio e ricorrente, tanto che l'organizzazione mondiale della sanità l'ha definita proprio come una epidemia in continuo aumento. Le cause possono essere diverse, partendo da chi non fa colazione, a chi fa una merenda troppo abbondante, a chi non consuma frutta e verdura, fino a passare all'eccessivo consumo di merendine, bibite gassate, snack, dolci, insieme anche naturalmente alla sedentarietà, la presenza di fast-food e distributori automatici. Le conseguenze dei chili di troppo non sono quindi da sottovalutare perché possono essere sia di tipo fisico, che riguardano quindi la salute, ma anche di carattere psicologico. Un bimbo paffuto non è, come si riteneva in passato nelle credenze popolari, indice di salute, ma è predizione di sovrappeso e obesità adulta. Per questo motivo già l'Amministrazione comunale ha avviato una serie di progetti atti a diffondere e sviluppare la cultura della corretta alimentazione, come per esempio il progetto "Bio is logics", che ha come obiettivo quello di portare il cibo biologico nelle scuole, oppure incontri informativi fatti durante la fiera di Regustibus, oppure attività culinarie presso la mensa CIR. Questo ordine del giorno quindi impegna il Sindaco e la Giunta a proseguire il percorso intrapreso, a continuare a sostenere i progetti e attività ludico-educative per la promozione della sana alimentazione partendo dalla giovane età, prevedendo oltre all'attività scolastica anche visite di istruzione presso aziende agricole, fattorie didattiche, mercati contadini, volti a far conoscere ai ragazzi cosa significa alimentazione biologica e a chilometro zero, sostenendo così la dieta mediterranea e i prodotti della nostra terra; ad incentivare attività sportive e di aggregazione che possano contrastare la sedentarietà nei bambini e a promuovere corsi o percorsi educativi anche per i genitori che spesso sottovalutano lo stato ponderale dei propri figli."

#### **Consigliere Fabio Ferrari:**

“Penso che sull'alimentazione vi sia poco da discutere: una sana alimentazione al giorno d'oggi è più che importante, specialmente per i bambini. Io so che nelle classi elementari un giorno alla settimana si sostituisce la merendina con della frutta, o si cerca di limitare l'uso di certi snack o quant'altro, e nella pausa di merenda avere un alimento più sano. Il nostro gruppo consiliare quindi non può che essere d'accordo su questo ordine del giorno.”

#### **Consigliere Sandro Grillenzoni:**

“L'argomento è molto interessante e molto serio, proprio per questo motivo propongo di portare la presente mozione in Commissione n. 5 che io presiedo, per potenziarla,

aggiornarla e renderla più specifica in diversi punti, che possono essere sia quelli alimentari, ma estenderla soprattutto al discorso sportivo, perché io penso di avere qualche idea al riguardo.”

**Alessio Mammi – Sindaco:**

“Intervengo semplicemente per ringraziare la Consigliera Vecchi per la mozione che ha presentato che pare centri un tema molto rilevante per la nostra società e per tutte le società occidentali, cioè i paesi occidentali in particolar modo hanno problemi legati al tema dell'alimentazione. Quando si parla di alimentazione e di malnutrizione non si deve solo pensare a quelle situazioni in cui non c'è cibo, ma anche a situazioni in cui il cibo viene utilizzato male, in cui ci si alimenta quindi in maniera scorretta e questo provoca danni per la salute delle persone. Quindi io penso che sia assolutamente giusto proseguire con gli interventi che anche la mozione richiama, di carattere culturale, di carattere educativo, quindi di carattere preventivo, per aiutare le persone a capire. Credo che sia davvero adatto questo momento per ribadire che prevenire è meglio che curare, nel senso che un corretto stile di vita dal punto di vista dell'alimentazione, dell'attività sportiva che una persona svolge, poi consente di prevenire problemi che riguardano la salute. Alle persone questa cosa va detta, va spiegata, bisogna fare iniziative nelle scuole per sensibilizzare in particolar modo le persone più giovani, quelle che ancora hanno tutta la vita davanti. Quindi, nonostante le difficoltà di bilancio che ci sono, occorre proseguire nei progetti che qualificano l'offerta formativa, l'offerta didattica, i progetti che facciamo nelle scuole. I continuo a ritenere questo un ambito prioritario sul quale proseguire l'impegno sia nelle scuole che per tutta la popolazione attraverso, per esempio, le iniziative che abbiamo già fatto in ambito di Regustibus.”

**Consigliere Elena Vecchi:**

“Non sono d'accordo sulla proposta di ritirare la mozione, preferirei che si andasse avanti sulle proposte contenute nel documento presentato. Per quanto riguarda ulteriori proposte che possono essere avanzate, che io penso riguardino soprattutto l'attività sportiva, si possa fare qualcos'altro, discutendone magari in Commissione.”

**Consigliere Sandro Grillenzoni:**

“La mia proposta non riguarda strettamente solo il discorso sportivo, voglio ricordare, visto che abbraccia anche la mia attività professionale, che i bambini italiani sono i più obesi d'Europa (questi sono dati di qualche anno fa), che ancora adesso capitano situazioni, anche qua a Scandiano, in cui professori delle scuole superiori dicono ai loro allievi di seguire il modello inglese, e cioè di bere alcolici il venerdì e il sabato, perché comunque il fegato in questo modo si rigenera durante la settimana. Dunque, anche se la dieta mediterranea è sicuramente considerata una delle migliori, non siamo in una regione e neanche in un paese dove l'alimentazione viene seguita sia dai bambini, che sono i più obesi d'Europa, che dai ragazzi, in maniera quanto meno sana ed adeguata. Perciò, secondo me, il discorso - come ho ribadito nel gruppo di maggioranza - di proseguire, poco incide su quello che può essere invece una realtà territoriale che sappiamo tutti, basta girare, è piena di ristoranti dove si preparano gnocchi e tigelle, questo ben venga per l'economia locale, comunque non certo va a migliorare lo stato di salute e la mentalità generale dei ragazzi e anche dei bambini che sono accompagnati dai genitori. Per questo la mia proposta è rivolta, visto il grande interesse di questa mozione, ad ampliarla, e magari con il contributo di tutte le forze politiche cercare di condividere e portare avanti un percorso formativo e serio, perciò aumentare (e non - come è scritto - proseguire) e incentivare la cultura e la filosofia dell'alimentazione sana e dell'attività fisica in generale.”

**Consigliere Giovanni Davoli:**

“È più che opportuna questa mozione; soprattutto mi accodo a ciò che segnalava il Sindaco, alle storture che la scorretta alimentazione sta provocando soprattutto a livello sanitario e alle ricadute economiche che abbiamo nel nostro bilancio della sanità a causa delle storture proprio legate alla scorretta alimentazione. Giustappunto anche nelle manovre che si stanno delineando per recuperare risorse, si sta pensando di porre un'ulteriore tassa sui cibi-spazzatura. Il nostro compito è quello di sensibilizzare e promuovere il più possibile la consapevolezza verso i ragazzi che l'alimentazione scorretta li può portare sia all'obesità, sia alla drammatica situazione dell'anoressia, che è un dramma sociale soprattutto delle società occidentali. Perciò, è quanto mai opportuna questa segnalazione e sollecitazione che questa mozione avanza. Il mio voto perciò sarà favorevole.”

**Consigliere Alessandro Nironi:**

“Intervengo semplicemente per dichiarare che il nostro gruppo voterà a favore dell'ordine del giorno.”

**Consigliere Renato Guidetti:**

“Anche il nostro gruppo voterà favorevolmente, anche perché questo documento era stato ritirato la volta scorsa. Dico perciò al collega Grillenzoni di preparare qualcos'altro in alternativa, anzi, tenendo presente quello che c'è in questo documento, che sicuramente è interessante, si dovrebbe portarlo prima in Commissione, poi in maggioranza, e sicuramente sarà approvato in Consiglio comunale.”

**Marco Ferri - Presidente del Consiglio Comunale:**

Poiché nessun altro chiede di intervenire, metto in votazione l'ordine del giorno presentato dal gruppo consiliare PD. *(Approvato all'unanimità).*

<i>favorevoli</i>	<i>n. 20;</i>
<i>contrari</i>	<i>n. 00</i>
<i>astenuiti</i>	<i>n. 00.</i>

Punto n. 10: *"Ordine del giorno presentato dal gruppo consiliare "Il Popolo della libertà - la destra uniti per Scandiano" in merito alla giornata del ricordo, in memoria delle vittime delle foibe, dell'esodo giuliano-dalmata e delle vicende del confine orientale". (Deliberazione n. 10)*

**Consigliere Alessandro Nironi:**

“Senza procedere a leggere integralmente il testo dell'ordine del giorno, lo illustro sinteticamente per poi lasciare spazio al dibattito. Il nostro gruppo, "Il Popolo della Libertà - la Destra", ha ritenuto opportuno cogliere l'occasione di questo Consiglio comunale, che quest'anno cade anticipatamente rispetto al "giorno del ricordo" fissato per legge dal 2004 il 10 febbraio, per chiamare il Consiglio comunale ad esprimersi, impegnando la Giunta del Comune di Scandiano, non tanto - e qui procedo ad illustrare una parte del nostro ordine del giorno - a celebrare la ricorrenza il 10 febbraio attraverso iniziative mirate, perché verrebbe da dire che questa è una previsione di legge, è la legge n. 92 del 2004 che prevede un obbligo per gli enti pubblici di soffermarsi su questo evento, ma di celebrare adeguatamente la ricorrenza del 10 febbraio. Ora a noi spiace che ci sia una legge in primo luogo che chiama gli enti pubblici d'Italia a celebrare il "giorno del ricordo"; è stato uno strumento - questa legge - per mettere un punto fermo nella storia del nostro Paese e per chiamare gli enti, e così la popolazione, a riflettere su questa tragedia. Ci spiace che a ciò abbia provveduto una legge perché quello che è stato da sempre l'impegno non settario ma

aperto verso il paese di una parte degli italiani è stato quello in primo luogo degli esuli, di cercare di portare le loro storie drammatiche. Questo Consiglio comunale, se ricordo, ha osservato un minuto di silenzio per Graziano Ludovisi, medaglia d'oro al valor civile, che è scomparso recentemente ed è forse uno dei tre sopravvissuti ad una foiba carsica. Mi piacerebbe che questo Consiglio comunale lo ricordasse per quella che è la sua esperienza drammatica di persona che ha fatto un volo in una foiba carsica di oltre 25 metri. Dicevo che l'impegno è sempre stato quello, e ci dispiace paradossalmente che ci sia una legge in questo senso per avere una memoria condivisa in Comune, memoria che è stata per tanti anni negata da un silenzio colpevole, che aveva confuso le vittime con i carnefici, che aveva fatto sì che quelli che erano cittadini italiani morti per la loro italianità in queste terre fossero dimenticati per sempre. Celebrare adeguatamente per noi significa fare qualcosa di più, fare qualcosa di diverso da quello che è stato fatto in questi anni e che abbiamo visto, purtroppo, con grande dispiacere, perché per altri aspetti abbiamo notato molta sensibilità anche in occasione delle celebrazioni del 4 novembre, abbiamo notato una sensibilità accresciuta di questa Giunta verso un percorso maggiormente condiviso di quelli che sono momenti di unità nazionale; in questo caso abbiamo registrato un passo indietro forte che per noi, su un argomento di questo tipo, è sinceramente e difficilmente accettabile. Adeguatamente per noi non significa, ad esempio, confondere, o meglio mischiare in un unico calendario di iniziative quelle che sono due ricorrenze, entrambi importanti, ma che hanno due giorni diversi perché sono destinate a dedicare due vicende diverse. Ora noi comprendiamo che vi siano delle esigenze organizzative, ma che il ricordo di questa vicenda, e chi può leggere i cartelloni di queste iniziative si rende conto, senza avere pregiudiziali politiche, che c'è qualcosa che non va rispetto all'avverbio adeguatamente. Per noi, allestire una mostra itinerante, che è quella stessa che decise l'Assessore Lusetti di acquistare e di esporre per la prima volta nella sala dove invece noi, il 3 febbraio, organizzeremo un dibattito pubblico, preceduto da un'iniziativa che ci auguriamo che sia molto importante, di una fiaccolata, era in realtà già stato esposto. Noi abbiamo delle forti remore rispetto al contenuto di questi pannelli espositivi perché riteniamo che abbiano un'impronta giustificazionista rispetto a quello che è stato fatto, cosa che per noi invece è inaccettabile perché si vengono ad innescare dei percorsi strani che non vogliamo assolutamente accettare. E invece, e soprattutto - e questo riguarda il merito, il contenuto della mostra - noi pensiamo che non ci possano essere morti di serie A e di serie B. Ci sono morti, ci sono tragedie, ci sono storie - Graziano Ludovisi ne è un esempio - e ridurre tutto a pochi pannelli in un palcoscenico, non sembra che sia "adeguatamente celebrare" questa vicenda così triste che invece dovrebbe trovare uno sforzo di memoria condivisa, di memoria comune, rispetto anche a quello che era un patrimonio culturale e storico delle nostre terre che è stato distrutto e disperso, questo sì, perché ci sono gli infoibati, ma ci sono anche i 350.000 esuli, molti dei quali anche nella provincia reggiana, e alcuni dei quali anche a Scandiano. E proprio per questo, noi cogliamo l'occasione in questo ordine del giorno per chiedere alla Giunta un ripensamento sul calendario di iniziative, se non per quest'anno, almeno per prendere un impegno per il prossimo anno, perché riteniamo che debba essere un momento che ha una sua specificità e che non debba essere mischiato con altre legittime, importanti, fondamentali - ho avuto modo di dire anche in un'intervista rilasciata ad un portale del nostro comprensorio - iniziative; però deve essere celebrata adeguatamente questa "giornata del ricordo", non deve essere un qualcosa da fare perché una legge lo impone, e allora basta che adempiamo all'obbligo di legge ed è sufficiente. No, non deve essere così perché noi lo dobbiamo a queste persone, lo dobbiamo a questa storia che è stata recuperata."

**Consigliere Renato Guidetti:**

“Al riguardo, il nostro gruppo ha preparato un emendamento che avevamo consegnato ai consiglieri di minoranza, anche perché ci eravamo basati un po' su quello che era stato fatto

lo scorso anno quando allo stesso modo era stata presentata analoga proposta, e abbiamo ripreso le stesse linee, cioè non ci siamo voluti scostare più di tanto. Riguardo a ciò che ha detto il consigliere Nironi sono dispiaciuto, nel senso che sono d'accordo con lui quando dice che non ci sono morti di serie A e di serie B, non sono invece d'accordo quando dice che sono tutti nello stesso foglio. O si fa una revisione storica di quello che è successo, ma non penso che si debba farlo in questo momento, o dobbiamo considerare ciò che effettivamente si fa, e non solo per legge. Ricordo che questa è una legge che è stata emanata da un vostro governo, noi la condividiamo, riteniamo opportuno unificare le vicende con anche quella degli ebrei che sarà celebrata nei prossimi giorni. Noi riteniamo che queste ricorrenze possano essere condivise con altre iniziative, poi si possono concordare tali iniziative, si può dire anche dire che si poteva fare di più, ognuno è libero di pensarla come vuole. Però, secondo me, il rispetto a queste persone viene dato per ricordare cosa è successo. Io non voglio certo fare alcuna revisione e discussione; per me il ricordo va accomunato ad altri senza tenere conto di quali siano stati gli eventi più importanti, anche se ci rendiamo conto che vi sono state catastrofi molto più rilevanti. Voi avete espresso i vostri sentimenti che io rispetto. Noi abbiamo presentato un documento per dire ciò che l'Amministrazione ha fatto per ricordare le vittime di questi eventi, un documento che pensavamo di votare in Consiglio comunale, così come avevamo fatto due anni fa. Se volete, ne posso dare lettura, vi posso leggere ciò che noi pensiamo e che è contenuto nell'emendamento che vi è stato consegnato all'inizio della seduta. Poi, se l'Amministrazione vorrà prendersi l'impegno di fare iniziative diverse il prossimo anno, ce lo comunicherà.”

**Assessore Giulia Iotti:**

“Rispondo al Consigliere Nironi sulle osservazioni che ha fatto rispetto al programma del "giorno della memoria" e del "giorno del ricordo". Per quanto riguarda il "giorno del ricordo", la legge che è stata istituita nel 2004 non obbliga le istituzioni ad organizzare iniziative di sensibilizzazione su questo tema, ma è una legge che favorisce, quindi auspica l'organizzazione di questi eventi, quindi non è un obbligo istituzionale. Il fatto che l'Amministrazione di Scandiano abbia deciso di celebrare, di ricordare questi avvenimenti, penso sia indice di sensibilità e non di voler nascondere o insabbiare in un qualche modo il ricordo di queste vicende. Per quanto riguarda l'impostazione delle celebrazioni, è stato deciso di tenere uniti il "giorno della memoria" e il "giorno del ricordo" non solo per una vicinanza di date, ovviamente c'è anche un discorso di significato, in quanto il "giorno della memoria" non è soltanto il ricordo delle vittime della Shoah, ma è anche il giorno del ricordo delle vittime di tutte le leggi razziali; e le leggi razziali sono anche quelle della italianizzazione forzata delle zone dell'Italia nord-orientale; quindi si inseriscono in quel processo che ha portato al dramma, alla tragedia delle foibe. E questo non vuol dire giustificare assolutamente, ma vuol dire riconoscere che la storia non ha dei punti fermi nei quali il passato si cancella e ricomincia tutto da zero, ma la storia è un percorso costantemente in evoluzione, di conseguenza per capire gli avvenimenti è necessario capirne le cause, le radici, in particolare in quei luoghi, come quelli di confine, non solo quello dell'Italia nord-orientale, ma anche luoghi di confine di altre parti d'Europa, che dal momento in cui si è creato un sentimento nazionale, quindi una rivendicazione di nazionalismo, ecco che tutte le etnie che in quei luoghi di confine convivevano, sono esplose in conflitti. Dunque, in particolar modo in queste zone è giusto riconoscere le cause, che sono cause remote, cause lontane, che hanno portato a delle tragedie. Il programma delle iniziative, iniziato ieri mattina, sono iniziative mirate sia alle scuole che alla cittadinanza, perché pensiamo che proprio coinvolgendo le scuole in una co-progettazione, non certo in una imposizione di iniziative, ma sono tutte iniziative volute anche dalla scuole, dai docenti e dai responsabili, noi crediamo che sensibilizzare i giovani a questi temi sia assolutamente necessario per rafforzare le radici democratiche del nostro

paese, perché avendo consapevolezza che la nostra democrazia non è un regalo piovuto dall'alto, ma è il frutto di un percorso, di una storia, probabilmente si riesce a capirne la portata e quindi a difenderla. Per quanto riguarda invece la mostra allestita alle scuole medie, il consigliere si riferisce a "Le tragedie del confine orientale 1918-1956", che è curata dalla Fondazione Memoria della Deportazione che fa parte di Insvimil il cui presidente era Oscar Luigi Scalfaro, ora è Valerio Onida, è una mostra che ha una validità storica riconosciuta, non è fatta da sprovveduti. Quindi pensiamo che l'analisi storica che sta alla base di questa mostra, e anche la scuola che l'allestisce lo pensa, possa essere utile per comprendere le vicende. Concludo l'intervento ribadendo che l'Amministrazione è assolutamente propensa a migliorare le iniziative, a renderle sicuramente di anno in anno più consone alle esigenze che il territorio esprime e che celebrare questi momenti sia assolutamente necessario per rafforzare la nostra memoria."

### **Consigliere Fabio Filippini:**

"Io penso di essere una persona fra le meno ideologiche all'interno di questo Consiglio comunale, però quando sento e quando vedo, ma soprattutto quando sento dei discorsi di questo genere quale quello fatto dall'Assessore, francamente mi cascano le braccia. E fatemi spiegare il perché. Penso che partire facendo la premessa: "non voglio giustificare, ma comunque in un qualche modo c'è un percorso che ha portato a quella tragedia", per me è invece voler giustificare. In queste terre per cinquant'anni abbiamo negato quella che è stata la tragedia, c'è stato proprio un negazionismo, si è insabbiato qualsiasi tipo di discorso che poteva essere fatto in qualsiasi sede, in qualsiasi scuola, da qualsiasi parte sulla questione delle foibe. Io ricordo benissimo che delle foibe a scuola non me ne hanno mai parlato. Poi c'è stato, sostanzialmente, un timidissimo cambio di rotta. A me personalmente, riconoscendo l'enormità della tragedia della Shoah, non mi sono mai posto, non mi è mai passato per l'anticamera del cervello di pormi nell'ottica di capire per quale motivo qualcuno avesse potuto uccidere 6 milioni di ebrei, era talmente assurdo per me, che io non volevo neanche cercare una strada giustificativa, un qualcosa che giustificasse il perché di quella tragedia, perché era talmente tragica quella vicenda che per me era assurdo soltanto pensare di trovare una giustificazione o di trovare una motivazione che in un qualche modo trovasse delle attenuanti. Ovviamente l'unica cosa di cui posso dare atto al consigliere Guidetti, l'unica cosa vera che ha detto, è che i numeri sono ovviamente decisamente inferiore rispetto a quelli della Shoah, comunque parliamo di migliaia di morti in ogni caso, quindi non si paragonano le quantità, penso che non sia elegante, però è un dato di fatto. Ma allo stesso modo non mi vorrei mai trovare nelle condizioni di sentire - perché ovviamente io di farlo e di pensarlo non lo farei mai - un percorso che vada a giustificare, detto da un assessore, raccontato in alcuni percorsi che vengono qua riportati, dove a portare sostanzialmente delle testimonianze sono delle Fondazioni, e invece dovrebbero farlo per la "giornata della memoria" e non per quella del "ricordo". Perché non chiamare invece chi veramente ha vissuto nei territori queste tragedie, come la Lega Nazionale di Trieste, che avrebbe le caratteristiche più adeguate per raccontare un percorso di questo genere e portare veramente quella che è stata l'esperienza vissuta sul territorio, se veramente vogliamo fare un'azione importante in questi termini? Allora, signori miei, queste sono solamente parole, sono pochissimi fatti e, oltretutto, questi pochi fatti sono presentati in maniera distorta, e lo dice una persona che da un punto di vista ideologico ha sempre avuto tutti gli angoli ben smussati. Però qua siamo di fronte ad una realtà per cui dalle parole di un assessore, dai fatti che leggiamo sui manifesti, l'abbinare iniziative, che se da un punto di vista organizzativo ci potrebbero quasi stare, ma di fatto poi, andandole a vedere nello specifico, si tratta in realtà di una commistione che sostanzialmente trova a mio avviso poco senso (ne parlavamo anche durante il fine settimana con Nironi e con Pagliani), secondo me si è perso di vista completamente l'obiettivo. E l'Amministrazione in questo caso, spiace dirlo, ma volontariamente o involontariamente non ha colto a mio

avviso nel segno e nelle indicazioni che sono previste sostanzialmente dalla legge in maniera adeguata, soprattutto non si dà memoria in maniera corretta a quella tragedia. Ripeto: quello che più dispiace è il voler negare, o comunque in un qualche modo cercare di giustificare, o attenuare, o dare delle giustificazioni a chi ha compiuto queste tragedie. Non esiste, non deve esistere, e per noi non è mai esistito per la Shoah, e non deve mai esistere neanche per questa vicenda. Invece qua si fa un percorso che per tutte le altre iniziative giustamente - sono il primo a sottolinearlo e a sottoscriverlo - non viene fatto per la "giornata della memoria". Invece qua si cerca di fare un'operazione contraria. Non va bene.”

### **Consigliere Marcello Galligani:**

“Avrei voluto intervenire prima del Consigliere Filippini, e cerco, in quello che sto per dirvi, di non averlo sentito. Io non ho sentito nessuna parola del nostro Assessore che facesse pensare ad un discorso di pregiudizio. Tra l'altro io amo particolarmente la storia, e lei davvero è stata capace di trovare davvero sintesi in tutte queste tragedie che sono avvenute. E per quanto riguarda il discorso connesso alle etnie, mi vengono in mente le tragedie del popolo armeno, penso a ciò che ha fatto la Francia, dopo 100 anni (ma è anche logico che lo abbia fatto la Francia perché patria della rivoluzione francese), penso a quello che ha fatto la Francia nel prendere le distanze dalla Cina forse più di ogni altro paese al mondo, ma davvero nelle parole dell'Assessore non si trova nulla che abbia a che fare col pregiudizio. Davvero faccio i complimenti a Giulia per quello che ha detto, ha davvero saputo esprimere concetti che erano super partes: l'Amministrazione celebra tutte le tragedie indistintamente, unificandole. Io dunque non ho trovato niente di niente. A tale proposito, noi abbiamo riunito qualche giorno fa il gruppo di maggioranza, voi sapete che due anni fa - Alessandro queste cose le ricorda particolarmente perché sa benissimo che io ero Preside due anni fa al Gobetti - si è verificato un episodio increscioso: mia figlia era in aula e gli studenti non hanno apprezzato quella persona che era venuta a parlare e che era davvero, sì, di parte; e so che questa Amministrazione ha sconfessato quell'episodio, non l'ha accettato. Proprio anche in considerazione di questo fatto non mi va che questa sera, nei confronti di persone che sono davvero morte, ci si possa dividere. Ma dobbiamo proprio sempre dividerci su queste cose? Renato stesso non ha fatto un discorso di parte, non ha fatto soltanto una questione di numeri, anche lui ha espresso rammarico nell'osservare che vi sono dei pregiudizi. Vedi, Alessandro, tu hai fatto un discorso che io ho apprezzato davvero molto, e sono contento che Giulia abbia risposto in modo davvero esaustivo, col cuore, perché era una cosa che sentiva, e Giulia è l'espressione del nostro Sindaco, della nostra Amministrazione.”

### **Consigliere Fabio Ferrari:**

“Mi rifaccio ad un passaggio del Capogruppo Filippini laddove diceva di non volere neanche pensare per quali cause possa essere avvenuto uno sterminio degli ebrei o di altre popolazioni, perché già questo, se devo mettermi ad analizzare il perché, è un pensiero deleterio. Purtroppo non è sempre facile avere il coraggio, il rispetto di chi oggi - e in questo noi abbiamo una grossa eredità, quella dell'onestà, dell'intelletto - vuole riconoscere di avere rispetto di quelle che sono state le cause di morte di una parte o dell'altra; e invece cadiamo sempre nel politico. Io capisco che ognuno cerca di portare a conoscenza quelli che sono i suoi ideali politici, però dobbiamo ricordarci che abbiamo il dovere morale di ricordare i morti. Sono stati momenti brutti che hanno colpito sia una parte che l'altra, ma oggi non possiamo perderci nel volere modificare un documento o usarne uno che potrebbe essere letto o interpretato in una maniera anziché nell'altra. Noi oggi abbiamo la fortuna di non avere vissuto quei momenti, li ricordiamo perché abbiamo avuto dei cari, dei parenti, in un caso come questo o in un altro, che possono averci toccato direttamente o indirettamente, però ricordiamoci che mentre noi siamo qui a discutere, ci sono stati dei

morti, delle famiglie che hanno sofferto e dobbiamo avere il coraggio di passare questo gradino, andare avanti a testa alta, riconoscere gli errori del passato che hanno causato morti da entrambe le parti.”

**Consigliere Marco Menozzi:**

“Io vorrei cercare di smorzare un po' i toni. Nessuno qui, presentando la nostra controproposta di mozione, vuole giustificare quella tragedia immane, questo deve essere chiaro, e non accettiamo nemmeno che qualcuno ci accusi di voler giustificare quello che è avvenuto, né tanto meno nell'intervento dell'Assessore; semplicemente si è detto che c'è un contesto storico all'interno del quale si inserisce un evento. E questo non vuol dire assolutamente giustificare. Quindi non accettiamo questa accusa, anche perché non è il ruolo di un Consiglio comunale, non è il nostro ruolo quello di voler fare una lettura storica. Noi, applicando quello che dice la legge, facciamo una promozione di eventi informativi, senza "entrare nel merito", perché non spetta a noi. Poi, io non condivido il perché non ci si debba chiedere le motivazioni di una tragedia, già questo è cosa grave; secondo me il problema è proprio il contrario: quando succede una cosa così grave come quella dello sterminio degli ebrei che si citava, è fondamentale, per non ripetere lo stesso errore, che ci si interroghi proprio sul perché è avvenuto, sul perché si sono create le condizioni perché avvenisse, e perché qualcuno non ha fermato. E questo vale per la Shoha, come vale per le foibe. Quindi è importante che un evento sia inserito all'interno di un percorso storico. Io penso di condividere assolutamente l'intervento dell'Assessore che, tra l'altro, non ha mai pronunciato la parola "giustificiamo". E tornando sul testo della nostra mozione, noi semplicemente abbiamo presentato un emendamento nel quale citiamo le attività che farà il Comune per ricordare quegli eventi, che non sono state citate, ma verranno fatte proprio in questa sala, e sarà una lettura di testimonianze di quell'epoca, quindi cosa anche molto importante. Pensiamo semplicemente che rispetto agli impegni sia "eccessivo" chiedere un Consiglio straordinario su questo tema perché si aprirebbe un precedente, e dopo veramente sarebbero anche tante le ricorrenze civili sulle quali sarebbe opportuno chiedere un Consiglio comunale straordinario, non che questi argomenti non valgano un Consiglio comunale straordinario, ma pensiamo che non sia opportuno e sia eccessivo.”

**Consigliere Massimo Bizzochi:**

“Voglio dare il mio contributo questa sera perché per due anni sono andato a Trieste, l'anno che è stato istituito il "giorno del ricordo" e anche l'anno successivo, ho girato nella zona di Trieste, ho partecipato a diversi convegni; negli anni successivi sono stato invitato a dei convegni per conto del Comune. Comunque in tutti questi convegni a cui ho partecipato ogni intervenuto aveva una sua visione di come erano avvenuti i fatti, di come erano avvenuti soprattutto gli avvenimenti precedenti, nel senso che tutti danno una lettura di questa storia nei fatti precedenti, cioè di cosa è successo prima, di come gli italiani avevano colonizzato la parte marittima della Jugoslavia. Voglio però arrivare a dire che nell'epoca di Venezia, Venezia con i suoi commerci andò dall'altra parte dell'Adriatico e, piaccia o no, tante città costiere furono popolate da italiani; gli italiani erano soprattutto nelle città costiere. Comunque, non voglio andare su questo; voglio soltanto dire: ma possiamo ancora oggi noi discutere, litigare, e non metterci d'accordo prima su queste cose? Io questa sera non voto alcun ordine del giorno, né quello presentato dalla maggioranza, né quello dell'opposizione, ritengo assurdo che dopo la seconda guerra mondiale, con tutte le persone che sono morte, noi stiamo ancora qua a discutere su questi eventi. Ma non possiamo metterci d'accordo quest'anno su come celebrare gli avvenimenti il prossimo anno? Andiamo in Commissione, facciamo una proposta, ma non è possibile stare ancora qua a discutere su chi vuole metterci il puntino o il pallino, o se è più importante Marzabotto o altre tragedie. Queste persone sono morte tutte tragicamente per

mano di folli. Vogliamo allora metterci d'accordo? Questa sera, lo dico sinceramente, non voto nessun documento, mi astengo dal votare, penso che sia assurdo ancora oggi discutere di queste cose. Ne vogliamo parlare? Allora, andiamo in una Commissione, decidiamo quello che si vuole fare per questi ricordi e andiamo avanti, passiamo oltre. A Trieste ho parlato con tante persone, è stato per loro davvero un olocausto, lo ammetto, forse nei libri di storia, forse anche nelle nostre conoscenze non sono così riconosciuti quegli eventi. La foiba di Bassovitz è stata forse una delle "meno importanti", questo non per dire che quella che è stata istituita è una delle meno importanti, ma perché lì dentro c'è di tutto. Però, vogliamo andare oltre? Perciò, se volete andare oltre, andiamo a definire cose anche di vostro gradimento, ma andiamo oltre, altrimenti - ripeto - questa sera non voto nessun documento.”

**Consigliere Corinna Montanari:**

2L'Assessore Iotti è in grado benissimo di difendersi, quindi non sta a me svolgere questo ruolo. Però mi interessa fare un appunto proprio sul suo intervento che io ho trovato molto chiaro ed esaustivo. Non penso assolutamente che lei volesse usare - e non ha usato assolutamente - il termine "giustificare". Ancora una volta - ed è stato ribadito più volte - è importante inserire le vicende nel contesto storico. Lungi da me voler dire - come ha detto anche il consigliere di Bizzocchi - che i morti delle foibe sono meno importanti di quelli caduti per la resistenza o dei morti della Shoha, e lo dice una persona che ha avuto dei morti nella propria famiglia uccisi durante il periodo fascista. Io me lo sono guardato bene quel periodo storico perché forse sono abbastanza datata come età e non me lo ricordavo bene, o forse davvero nei libri di storia alla mia epoca non se ne parlava tanto, ma non sapevo neanche che vi fossero stati i morti dell'Armenia, che vi fossero stati morti in tutti i luoghi di confine, perché purtroppo nei luoghi di confine - come ha detto l'Assessore Iotti - le guerre etniche ci sono e ci saranno sempre, non dimentichiamoci che veniamo da una guerra atroce come quella della ex Jugoslavia di cui ormai non si parla più; io ho visitato quelle zone e posso dire che sono zone notevolmente a rischio tuttora. Dobbiamo ricordare che i primi problemi sono sorti già in prossimità della prima guerra mondiale, quindi in un'epoca di inizio di totalitarismo che senz'altro era un totalitarismo voluto anche dall'Italia, perché aveva un'origine francamente fascista. Poi, ovviamente, in un secondo tempo, è intervenuto un totalitarismo altrettanto grave, quello dei comunisti di Tito. Quindi siamo tutti d'accordo nel dire che il totalitarismo porta alla morte, porta ad esecuzioni sommarie, porta alla mancanza di libertà; così come siamo tutti d'accordo nel condannare le foibe, la Shoha, e come condanniamo i morti della nostra Resistenza. Ritengo che non ci debbano essere in questi casi i morti di destra o di sinistra; secondo me dobbiamo essere tutti notevolmente d'accordo su questi argomenti.”

**Consigliere Giuseppe Pagliani:**

“Non mi è dispiaciuto lo sfogo di Bizzocchi, però Bizzocchi la clessidra o l'orologio della storia lo ha puntato un po' troppo avanti, perché dice: ancora oggi si parla di queste cose. Io dico invece "appena oggi" si parla di queste cose, perché la colpa che ha questa nazione, che ha la politica di questa nazione, che abbiamo tutti noi, è di avere nascosto questa vicenda gravissima, di averla dimenticata. Sono stati dimenticati alcuni capitoli che dovrebbero fare balzare sulla sedia anche chi da sempre milita l'antifascismo, la parte sinistra, il partito comunista e tutta la successione di sigle che l'hanno portato ai giorni nostri, per un motivo preciso: ma voi avete idea che nelle foibe vi sono finiti fiamme verdi, antifascisti, cittadini che nulla avevano a che fare e che mai hanno avuto a che fare con il fascismo in vita loro, ma hanno purtroppo avuto la colpa precisa, unica ed esclusiva, di essere vittime di un progetto di slavizzazione di una parte di territorio contesa, asburgica, veneziana, italiana, slava, slovena, ma di certo solo ed esclusivamente un episodio occorso in questa zona tale da svuotarla dal proprio popolo? Ma perché facciamo finta di niente?

Perché si ha questa poca onestà dal punto di vista intellettuale? Poi possiamo trovare gli accordi che si vuole, giusto quello che dice Bizzocchi alla fine: troviamo un accordo per superare insieme queste vicende. Nessuno attribuisce a Giulia, che pure è una persona per bene, alcuna colpa; ma la stessa proposta dell'iniziativa, quella che intitola: "fascismo, foibe, esodo, la tragedia....", già quella è deviata. Perché se meglio si vuole leggere ciò che accadde in quei territori, con tutte le conseguenze annesse e connesse, nessuna dominazione precedente ha portato ad una deportazione, ad un esodo di 350.000 persone. Ma quando avviene? Né sotto gli asburgici, né sotto Venezia, né nessun altro regno ha portato allo svuotamento di un popolo intero di un'area precisa. Ma sapete di cosa è frutto questo? Di un progetto che passa sulla testa di tutti noi che è unico. Non ci possono essere colpe precedenti che superano quelle della slavizzazione di quell'area con completo obbligo di fuga da città che pur avevano rappresentato la consacrazione dell'italianità. Alessandro prima diceva: ma chi ha letto la Divina Commedia, chi se la ricorda, sa che è ritratta da Dante l'italianità di Pola. E Dante - cara la mia consigliera Corinna Montanari, caro il mio Marcello - è venuto un po' prima degli episodi che ricordavate voi, e come tale vi è un vizio di origine, c'è la volontà precisa di definire non italiana nel passato quella zona, perché è la più comoda delle giustificazioni, che nessuno dà di voi, ma che la storiografia moderna ha dato. Dunque questa è una colpa, a mio avviso, atroce; non vostra, di chi organizza le iniziative, o di chi promuove iniziative che hanno in un percorso storico pregresso già confezionato e servito una potenziale giustificazione. Ma quando si può essere potenzialmente giustificatori di un crimine quale quello non solo di un genocidio, perché è sciocco riportare il fatto - e mi riferisco alla Consigliera Montanari - di ribadire storiograficamente, a mio avviso è infondato il dire: perché dobbiamo venire alla storia appena precedente. Ma quali colpe può avere chi ha compiuto e combattuto la Resistenza in quelle zone ed è stato preso, catturato e ucciso, e combatteva a fianco dei partigiani titini, ed è stato infoibato, deportato, fatto sparire, costretto a fuggire. “

#### **Consigliere Cristina Solustri:**

“Voglio far presente che solo una minima parte - com'è stato detto prima quando il consigliere Filippini ha citato numeri, che non è neanche bello dire - delle vittime di queste zone fu occultata nelle foibe, mentre la maggior parte di esse persero la vita in prigione, nei campi jugoslavi e nelle marce di trasferimento, i cosiddetti esodi. Tra i caduti non figurano solo personalità legate al Partito Nazionale Fascista, ma anche persone contrarie sia al comunismo che al fascismo; c'erano sacerdoti, insegnanti, donne e bambini. Insomma, solo semplici cittadini. Il programma esposto dall'Assessore e nel nostro ordine del giorno c'è ed è ampio e serve soprattutto per non dimenticare queste ed altre violente e dolorose vicende, senza ingigantire o sminuire i fatti a seconda della convenienza ideologica.”

#### **Assessore Giulia Iotti:**

“Mi riallaccio al primo tema che era stato sollevato rispetto alla giustificazione dell'olocausto e alla giustificazione di queste tragedie. Io penso che sia soprattutto allo studio, quindi al chiedersi il perché siano avvenute queste tragedie. Se noi pensiamo a Danarent, pensiamo ad una figura di storico e di filosofo che non è di certo l'ultimo arrivato su questi temi, eppure lei ha passato tutta la vita a chiedersi il perché di queste cose. Io credo quindi che sia assolutamente necessario, proprio per far sì che la memoria diventi uno strumento per andare avanti a livello collettivo e individuale. Poi certamente quando si parla di storia a volte si incappa nella gara di colpe, cioè se è più grossa la colpa di una parte o dell'altra. Proponendo queste iniziative noi non vogliamo assolutamente fare una gara di colpe, ma riconoscere le tragedie e i drammi che in quelle zone sono avvenuti a partire dalla fine del 19° secolo, a partire da quando i nazionalismi hanno iniziato ad accendersi. Prima le popolazioni convivevano, poi il sentimento nazionale è iniziato ad emergere, e i popoli hanno cominciato a confliggere. È opportuno quindi non fare una gara

di colpe, ma capire la storia per riuscire poi a risolvere i nodi conflittuali. Ho voluto rispondere a queste due obiezioni, poi lascio di nuovo la parola ai consiglieri.”

**Consigliere Alessandro Nironi:**

“Ho ascoltato il dibattito con molto interesse e parto da una considerazione: chi formalmente - per fortuna sono pochi, e per fortuna da quanto ho avuto modo di ascoltare in questo dibattito non sono in quest'aula, ma nel paese - formalmente al proprio interno o nella propria mente nega la tragedia delle foibe non è tanto un negazionista, ma è uno sconfitto dalla storia. È uno sconfitto dalla storia e sarà sempre più sconfitto, perché la storia è come un domino, può stare ferma per diverso tempo, poi quando parte è una corsa inarrestabile. Si cerca di fermarla in ogni modo, prima la si nega, poi si cerca di dare le colpe, poi si cerca di giustificare, fino a quando purtroppo le tragedie vengono alla luce nella loro evidenza e nella loro drammaticità. Io ho apprezzato l'intervento del consigliere Bizzocchi perché rompe gli schemi, rompe gli schemi che noi siamo abituati a vedere comunemente, però penso che la chiosa dell'intervento del Consigliere Bizzocchi sia l'inizio dell'intervento del Consigliere Pagliani: purtroppo se ne parla solo ora, appena ora. E perché sono sconfitti dalla storia quelli che lo negano, e per fortuna non sono in quest'aula, perché ho visto riconoscere l'enormità della tragedia del confino italiano orientale. Nel 2001, neanche quasi 10 anni fa, la prima manifestazione studentesca che venne organizzata a Reggio Emilia dal 1945, 66 anni dopo, venne fatta dal fronte studentesco contro il divieto delle autorità scolastiche provinciali e dell'Istituto, al Liceo Classico, dove tutto questo iniziò con 110-115 ragazzi che ribellandosi a questo ordine impartito di non celebrare la "giornata del ricordo", che non esisteva ancora (e siamo nel 2001), la cerimonia iniziò - e lo ricordo ancora perché la organizzammo noi - con la lettura da parte di un ragazzo del dizionario Zanichelli del 2001, e le foibe erano delle profonde cavità carsiche dove nella migliore delle ipotesi - questa era la definizione esclusiva del dizionario - e in quel libro di testo tremendo, sempre edito da Zanichelli, che era comunemente usato, si parlava di infoibamenti da parte di truppe occupanti tedesche. Questo accade nel 2001, e noi volevamo ricordare. Ecco perché dico che sono sconfitti dalla storia, ed ecco perché dico che quando la storia parte è inarrestabile. La norma Cossetto non la conosceva nessuno nel 2001, il Presidente Ciampi l'ha insignita della medaglia d'oro al valor civile, giovane istriana, villa Sturani, medaglia d'oro al valor civile, giovane istriana che fu violentata ripetutamente da partigiani. Il Presidente Napolitano ha definito le foibe un'operazione di pulizia etnica. Questo in neanche 10 anni. Queste furono le foibe. Ecco perché non c'è bisogno di tanti dibattiti, come dice il consigliere Bizzocchi, perché la storia fa il suo corso inevitabile, e chi pensa di giustificare in qualsiasi modo - e per fortuna non l'ho visto fare qui -, o cerca di non celebrare adeguatamente, non è sconfitto da un voto d'aula, ma è sconfitto dalla storia.”

**Marco Ferri - Presidente del Consiglio Comunale:**

“C'è una proposta di modifica che avete presentato anche a me; nelle dichiarazioni di voto immagino che ognuno dirà se è d'accordo o meno.”

**Consigliere Renato Guidetti:**

“Visti gli interventi che si sono svolti nella serata, mi sembrerebbe logico ritirare i due documenti e ripresentarne uno condiviso, perché mi sembra che il dibattito (ho apprezzato anche l'ultimo intervento di Nironi) potrebbe portare ad una condivisione.”

**Marco Ferri - Presidente del Consiglio Comunale:**

“Quindi abbiamo la proposta di modifica presentata dal gruppo del PD e questa proposta di ritiro del Capogruppo Guidetti.”

**Consigliere Fabio Filippini:**

“A termini di regolamento la proposta di emendamento non deve stravolgere il testo originario, e questo francamente lo stravolge solo nella struttura, quindi figuriamoci nel contenuto. Per noi questo emendamento non è presentabile visti i tempi con cui è stato presentato, non solo per i tempi, ma anche perché stravolge il senso del nostro ordine del giorno. Chiediamo quindi che questo venga stralciato ai sensi del regolamento e si voti il nostro documento.”

**Marco Ferri - Presidente del Consiglio Comunale:**

“Non stravolge niente, Filippini, una proposta di modifica, modifica sempre. Non sono ammissibili dei testi interamente sostitutivi del testo originario, ma questo non lo è, appone delle modifiche ma non stravolge niente. L'argomento è lo stesso.”

**Consigliere Fabio Filippini:**

“Solo nel "considerato che" ci sono tre capoversi che nel nostro non ci sono; questo documento stravolge il nostro. A mio parere lei usa il regolamento a suo piacimento, e questo lo abbiamo visto quando ha fatto replicare l'assessore; però a questo punto questo emendamento stravolge l'ordine del giorno originario, considerato che ci sono tre capoversi che non ci sono nel nostro.”

**Marco Ferri - Presidente del Consiglio Comunale:**

“Consigliere Filippini, le proposte di modifica, modificano sempre. Dove è scritto che non è possibile?”

**Consigliere Fabio Filippini:**

“Siamo d'accordo che modificano, ma si può modificare una parte del dispositivo....”

**Marco Ferri - Presidente del Consiglio Comunale:**

“Se il gruppo del PD avesse presentato un ordine del giorno totalmente diverso su un argomento diverso, allora sarei d'accordo. Ma questa è una modifica.”

**Consigliere Fabio Filippini:**

“Ma se avesse trattato un argomento diverso, sarebbe stato un altro ordine del giorno!”

**Marco Ferri - Presidente del Consiglio Comunale::**

“Allora, viene mantenuto il primo capoverso, il secondo è uguale, viene tolto il terzo...”

**Consigliere Fabio Filippini:**

“Ma ne vengono aggiunti tre.”

**Marco Ferri - Presidente del Consiglio Comunale:**

“Filippini, sono modifiche. Le modifiche si chiamano modifiche per questo, altrimenti il gruppo del PD avrebbe chiesto di votare il suo documento. Al riguardo chiedo un'interpretazione al Segretario.”

**Segretario Generale:**

“Sto cercando di orientarmi. L'articolo 20, comma 2, dice che non sono ammesse modifiche, credo che sia l'unico punto nel quale si parla di non ammissione di modifiche integralmente sostitutive, ma fa riferimento a degli emendamenti depositati. Leggo testualmente: "Non sono ammesse modifiche integralmente sostitutive degli emendamenti depositati o tali da mutarne radicalmente il contenuto". Quindi fa riferimento esclusivamente agli emendamenti, cioè il divieto si riferisce agli emendamenti. Il vostro è un ordine del giorno e quello presentato dalla maggioranza è un emendamento; qui dice che non sono ammesse modifiche integrali sostitutive degli emendamenti depositati o tali

da mutarne radicalmente il contenuto, quindi mi sembra che la limitazione si riferisca ad emendamenti. Poi può essere che non sia stato formulato bene, però alla lettura è chiara la dizione. È evidente, non sono ammesse modifiche integralmente sostitutive degli emendamenti depositati o tali da mutarne radicalmente il contenuto. Indagare quella che era la volontà di quando avete fatto il regolamento sinceramente non lo so; qui è chiaro, e non si presta a diverse interpretazioni.”

**Marco Ferri - Presidente del Consiglio Comunale:**

“Per quanto mi riguarda, l'emendamento è ammissibile; se poi volete concordare altro, il ritiro piuttosto che altre cose, a me va bene. Ma per quanto mi riguarda l'emendamento è ammissibile.”

**Consigliere Renato Guidetti:**

“Lo spirito del documento era diverso. Però Filippini nel suo ultimo intervento mi ha veramente deluso, perché pensavo fosse tutta un'altra cosa.”

**Marco Ferri - Presidente del Consiglio Comunale:**

“Passiamo alle dichiarazioni di voto, poi metteremo in votazione la proposta di modifica presentata dal gruppo consiliare del PD e l'intero testo modificato. Adesso c'è spazio soltanto per le dichiarazioni di voto, una per gruppo.”

**Consigliere Alessandro Nironi:**

“La norma in effetti testualmente è così, era nata con l'intento di prevenire il rischio che c'era stato in passato di emendamenti che si accavallassero ad altri emendamenti in corso di seduta. Diciamo che ci eravamo detti, però non è scritto nel regolamento ma i verbali ne fanno testimonianza, che nel momento in cui si presentassero emendamenti ad ordini del giorno, c'era un accordo tacito che gli emendamenti dovevano avere la struttura di emendamenti, perché altrimenti si era detto che per correttezza e per non costringere la forza politica che aveva presentato il suo ordine del giorno a trovarsi di fatto un testo completamente diverso, quindi costretta a ritirarlo, cioè totalmente diverso, si era preso questo accordo e probabilmente il Presidente se ne ricorda: ognuno presentava il suo ordine del giorno e se lo votava, perché è scorretto, un conto è cambiare un pezzo, cosa che è formalmente corretta; un conto è emendare in più punti. Tra l'altro non c'è scritto neanche "emendamento", io penso che questo sia un ordine del giorno e non un emendamento. Praticamente, il dispositivo, che è la parte centrale, è totalmente diverso. Quindi, ovviamente, visto che i conti li sappiamo fare, il testo uscirebbe con il nostro simbolo, con le nostre idee, ma con questo contenuto che noi non accettiamo, perché questo di fatto è, cioè un qualcosa scritto non da noi, non emendato da un altro, noi ritiriamo il nostro documento.”

**Marco Ferri - Presidente del Consiglio Comunale:**

“Essendo stato ritirato l'ordine del giorno, si passa a discutere il punto successivo. “

Punto n. 11: "Comunicazione prelevamento dal fondo di riserva".(Deliberazione n. 11)

**Alessio Mammi – Sindaco:**

“Informo che la Giunta comunale ha prelevato 27.000 euro dal fondo di riserva, di cui 5.000 euro per arredi vari nei Servizi Generali non inventariabili, e 22.000 derivanti dall'aumento del costo dell'illuminazione pubblica per l'aumento del costo del petrolio, a cui si riferisce l'indicizzazione sul prezzo dell'energia consumata.”

---

Letto, approvato e sottoscritto:

**Il Presidente**  
*F.to DOTT. FERRI MARCO*

**Il Segretario generale**  
*F.to DOTT. GREGORIO MARTINO*

---

Copia conforme all'originale, in carta libera per uso amministrativo.

Li, \_\_\_\_\_

**Il Segretario generale**  
*DOTT. GREGORIO MARTINO*

---